ANNO 104 n. 1

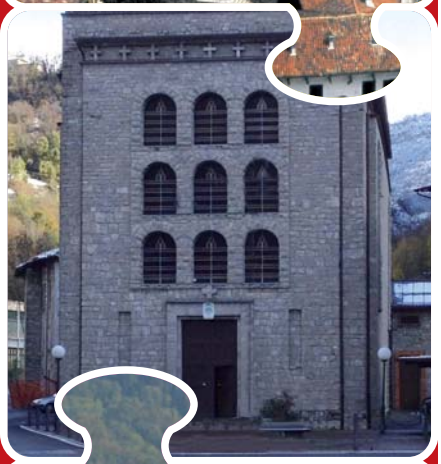
Dicembre 2013
Gennaio 2014

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - **PERIODICO**

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE



Numeri utili e indirizzo

Don Angelo Vigani - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. e Fax: 0345.91083
Mail: viganiangelo@gmail.com
zogno@diocesibg.it

Don Samuele Novali - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. e Fax: 0345.91138
Mail: bovasamu@gmail.com - oratorio.zogno@tin.it

Mons. Giulio Gabanelli
Via XI Febbraio, 5 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91972

Don Umberto Tombini
Via Grumello de' Zanchi, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91141

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Suore di Romacolo
Via Romacolo - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91130
Mail: monasterozogno@tiscali.it

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 3388644024
Mail: giorgiosacrista@alice.it

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: info@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di Brembilla (Bg)
Tel.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

IN COPERTINA:
Natività di Michele Frana di Gandino.
Affresco cinquecentesco. Sacrestia - Zogno

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9
Tel: 0345/91083

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it
www.corponoveeditrice.it

Orari S. Messe prefestive e festive delle Parrocchie del Comune di Zogno dicembre 2013 - gennaio 2014

AMBRIA
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.30

SPINO AL BREMBO
Domenica ore 9.00

GRUMELLO DE' ZANCHI
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.00

STABELLO
Sabato ore 18.30 - Domenica ore 10.30

ENDENNA
Sabato ore 17.30 ora solare, ore 18.00 ora legale
Domenica ore 8.30 e 10.30
Dalle Suore di Romacolo ore 7.15 (tutti i giorni)

POSCANTE
Sabato ore 17.00 ora solare, ore 18.00 ora legale
Domenica ore 7.30 e 10.30

MIRAGOLO S. MARCO e S. SALVATORE
Domenica ore 8.30 - Domenica ore 9.45

SOMENDENNA
Sabato ore 20.00 - Domenica ore 11.00

ZOGNO
Sabato ore 18.00

Domenica:
Parrocchia ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00
Clausura ore 7.30 - Carmine Nuovo ore 10.00
Casa di Riposo Mons. Giuseppe Speranza ore 9.00

ZOGNO
S. Messe feriali (mattino)

Parrocchia ore 8.55
Clausura ore 7.30
Casa di Riposo ore 9.00

(pomeriggio - sera)

* Lunedì ore 17.00 San Bernardino o Carmine Nuovo
Martedì ore 17.00 Rasga
* Mercoledì e venerdì ore 18.00 Parrocchia
* Giovedì ore 17.00 Asilo Cavagnis o Foppa

* vedi foglietto avvisi settimanale

Dialogo con il Parroco

Che gioia essere chiamati a contemplare le grandi cose che Dio ha preparato per noi!

Carissimi
è terminato l'anno della fede e ci stiamo addentrando nell'anno in cui il nostro vescovo ci ha calorosamente invitati a interessarci attivamente della catechesi degli adulti.
Proviamo a prendere sul serio questo invito e nel periodo dell' Avvento attiviamoci perché le proposte parrocchiali, vicariali e diocesane trovino gente decisamente in cammino, aperta al confronto e al dialogo non abbarbicata solo alle proprie abitudini e tradizioni.
Che cosa sarà per noi il Natale?
Solo presepio? Bellissima tradizione, ma attenti a non farci sviare dalle statuine. Gesù vuole incontrare persone, le statuine ci rappresentano, proviamo a sceglierne una e a immedesimarci... che cosa prepariamo nella nostra vita perché Lui nasca in noi, trovi veramente spazio nel nostro cuore e ci trasformi?
Proviamo a trovare il tempo per il dialogo, l'approfondimento dell'incontro con il Signore... proviamo a rivestire i personaggi dell'Avvento che la nostra Diocesi ci propone per il momento di preghiera in famiglia (trovate il libretto in Chiesa): Giuseppe, Isaia, Giovanni il Battista, Maria proviamo ad essere come loro con i nostri volti e il nostro cuore e domandiamoci come lo avremmo accolto noi Gesù e come lo riusciamo a regalare a tutti i fratelli che incontriamo?
Che bello vivere il tempo liturgico!!! Che gioia essere chiamati a contemplare le grandi cose che Dio ha preparato per noi!
Dunque l'Avvento, attraverso l'educazione all'attesa, insegna a sintonizzarsi sui tempi di Dio (il vero "agricoltore" della storia, che sa attendere la maturazione dei frutti a tempo debito) piuttosto che su quelli della nostra impazienza.
Il papa emerito Benedetto scriveva: *"Quante volte gli uomini hanno tentato di costruire il mondo da soli, senza o contro Dio! Il risultato è segnato dal dramma di ideologie che, alla fine, si sono dimostrate contro l'uomo e la sua dignità profonda"*.
Così come all'inizio della storia cristiana si introdusse la nuova concezione liberante del senso del tempo così può avvenire anche oggi. Invitare all'attesa vigilante e gioiosa, alla pazienza e alla speranza e alla conversione è veramente rivoluzionaria verso la cultura contemporanea.
Nel tempo del computer e del "tutto e subito" l'Avvento ci invita a un'attesa operosa, intessuta di preghiera e di attenzione verso gli altri, oltre che di piena accettazione dei nostri limiti.
Noi cristiani dovremmo essere capaci di festeggiare la prima domenica di Avvento come festeggiamo il primo gennaio, con gioia e festa sentita e partecipata.
Cominciare nel modo migliore significa quindi orientare nel modo giusto il nostro agire e quindi vivere intensamente la venuta del Salvatore.
Capiremo quindi gli atteggiamenti di Maria, Giovanni il Battista, i pastori, i Magi e tutti coloro che ci aiutano a preparare le strade al Signore e sapremo portare i fratelli all'incontro con Lui che nasce.
Auguri Buon Natale e Buon Anno a tutti!!

Angelo prete

Calendario Parrocchiale

DICEMBRE 2013

Domenica 1	**1ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Andiamo con gioia alla casa del Signore"*** Chiusura Corso Fidanzati Ore 15.00 Ritiro ragazzi di 5ª elementare - ore 18.00 S. Messa con le famiglie Inizio nuovo anno liturgico A, del Vangelo di Matteo
Martedì 3	SAN FRANCESCO SAVERIO, sacerdote Ore 20.30 In Clausura incontro catechisti: "Laici che evangelizzano"
Mercoledì 4	Ore 15.30 Ritiro ragazzi di 1ª media **Ore 20.30 In Parrocchia Catechesi Vicariale: "La discepola Maria - il silenzio della Madre"**
Giovedì 5	Ore 20.30 Consiglio Pastorale Vicariale
Sabato 7	SANT'AMBROGIO, vescovo e dottore della Chiesa - Patrono della Lombardia Ore 15.30 Corso di preparazione al Battesimo Ore 18.00 S. Messa con i ragazzi della 1ª media
Domenica 8	**IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA - "Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie** Ore 15.00 Celebrazione battesimale con i ragazzi di 2ª elementare - ore 18.00 S. Messa con le famiglie
Lunedì 9	Ore 15.00 Catechesi adulti - ore 17.45 Gruppo Ado
Mercoledì 11	Catechesi medie **Ore 20.30 In Parrocchia Catechesi Vicariale: "Maria, Madre della Chiesa - l'amore e la preghiera"**
Venerdì 13	SANTA LUCIA, VERGINE e MARTIRE Catechesi elementari Ore 20.30 Adorazione Eucaristica
Sabato 14	SAN GIOVANNI DELLA CROCE, SACERDOTE e DOTTORE DELLA CHIESA Catechesi 1ª elementare Ore 15.30 Incontro di preparazione al Battesimo
Domenica 15 *Gaudete*	**3ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Vieni, Signore, a salvarci"*** Ore 15.00 Ritiro ragazzi di 3ª elementare - ore 18.00 S. Messa con le famiglie
Lunedì 16	Ore 15.00 Catechesi adulti - ore 17.45 Gruppo Ado (confessioni)
Martedì 17	Inizio della Novena in preparazione al Natale Ore 20.30 Incontro Catechisti - Lectio Divina
Mercoledì 18	Catechesi medie (confessioni) Ore 20.30 A Romacolo confessioni vicariali in preparazione al Natale
Venerdì 20	**15° Anniversario della morte di P. Ludovico Rinaldi - ore 8.55 S. Messa di suffragio** Catechesi elementari (confessioni) - ore 16.00 S. Messa con la benedizione dei Gesù Bambino
Sabato 21	Catechesi 1ª elementare
Domenica 22	**4ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Ecco, viene il Signore, re della gloria"*** Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica
Lunedì 23	Ore 20.30 Confessioni in Parrocchia
Martedì 24	Ore 10.30 Confessioni al Carmine Nuovo - ore 15.00-18.00 Confessioni in Parrocchia Ore 23.30 Veglia e S. Messa di Natale
Mercoledì 25	**NATALE DEL SIGNORE - *"Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio"*** S. Messe con orario festivo
Giovedì 26	SANTO STEFANO - PRIMO MARTIRE S. Messe con orario festivo (sospesa ore 7.00 in Parrocchia)
Venerdì 27	SAN GIOVANNI, APOSTOLO ed EVANGELISTA **9° Anniversario della morte di P. Cristoforo Zambelli - ore 8.55 S. Messa di suffragio** Vita comune Ado
Sabato 28	SANTI INNOCENTI, MARTIRI Vita comune Ado
Domenica 29	**SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, GIUSEPPE e MARIA - "Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie"** 4° Anniversario della Morte del Vescovo Mons. Roberto Amadei Vita comune Ado
Lunedì 30	Vita comune Ado Ore 20.30 Ad Ambria marcia di fine anno
Martedì 31	Ore 18.00 S. Messa di ringraziamento di fine anno (TE DEUM), e il ricordo dei defunti 2013 Ore 23.00 A Sant'Antonio Ab. veglia di preghiera a conclusione del 2013

Don Angelo, Don Samuele, Mons. Giulio, Don Umberto, Don Santino
le Rev.de Suore del Divino Amore, le Monache di Clausura e le suore di Maria Bambina di Romacolo

augurano a tutta la comunità un Sereno Natale e un buon anno 2014

Calendario Parrocchiale

GENNAIO 2014

Mercoledì 1	**MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO - Ottava di Natale** 47ª Giornata mondiale della pace S. Messe con orario festivo (sospesa ore 7.00 in Parrocchia)
Giovedì 2	Ss. BASILIO MAGNO e GREGORIO NAZIANZENO, VESCOVI e SACERDOTI DELLA CHIESA **44° Anniversario della morte del Prevosto Mons. Giuseppe Speranza (1942-1969) - ore 8.55 S. Messa di suffragio** Vita comune ad Assisi (3ª media)
Venerdì 3	*Primo venerdì del mese* - Vita comune ad Assisi (3ª media)
Sabato 4	Vita comune ad Assisi (3ª media)
Domenica 5	**2ª DOMENICA DOPO NATALE - *"Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi"*** Ore 20.30 in Parrocchia Concerto dell'Epifania di Tomas Gavazzi
Lunedì 6	**EPIFANIA DEL SIGNORE - *"Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra"*** S. Messe con orario festivo
Martedì 7	Ore 20.30 In Clausura incontro catechisti - "Laici che evangelizzano"
Mercoledì 8	Catechesi medie Ore 20.30 Incontro gruppi missionari
Venerdì 10	Catechesi elementari Ore 20.30 Adorazione Eucaristica
Sabato 11	Festa della S. Famiglia a Carubbo - ore 11.00 S. Messa Catechesi 1ª elementare
Domenica 12	**BATTESIMO DEL SIGNORE - *"Il Signore benedirà il suo popolo con la pace"*** 100ª Giornata mondiale delle migrazioni Ore 11.00 S. Messa con i bambini battezzati nel 2013 e le loro famiglie Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica - Termina il tempo del Natale
Lunedì 13	SANT'ILARIO, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA Ore 15.00 Catechesi adulti - ore 17.45 Gruppo Ado Ore 20.30 Incontro genitori ragazzi di 1ª media
Martedì 14	DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE (1689)
Mercoledì 15	Ss. NARNO, VIATORE e GIOVANNI, VESCOVI Consiglio Presbiterale Vicariale - Catechesi medie
Giovedì 16	Ore 20.00 A Piazza Martina fiaccolata
Venerdì 17	Catechesi elementari Ore 15.00 S. Messa a Piazza Martina Ore 20.30 Adorazione Eucaristica
Sabato 18	Da oggi al 25: settimana di preghiera per l'unità dei cristiani Ritiro genitori e bambini di 1ª elementare
Domenica 19	**2ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà"*** Giornata vicariale del Seminario
Lunedì 20	SAN SEBASTIANO, MARTIRE Ore 15.00 Catechesi adulti - ore 17.45 Gruppo Ado Ore 16.00 S. Messa a San Sebastiano Ore 20.30 Incontro genitori ragazzi di 2ª media
Martedì 21	SANT'AGNESE, VERGINE e MARTIRE
Mercoledì 22	SAN VINCENZO, DIACONO e MARTIRE Catechesi medie
Venerdì 24	SAN FRANCESCO DI SALES, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA Catechesi elementari - ore 20.00 Commissione Vicariale Catechisti Ore 20.30 Adorazione Eucaristica
Sabato 25	CONVERSIONE DI SAN PAOLO, APOSTOLO Catechesi 1ª elementare
Domenica 26	**3ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Il Signore è mia luce e mia salvezza"*** Giornata mondiale dei malati di lebbra
Lunedì 27	SANT'ANGELA MERICI, VERGINE Ore 15.00 Catechesi adulti - ore 17.45 Gruppo Ado Ore 20.30 Incontro genitori ragazzi di 2ª media
Mercoledì 29	Catechesi medie
Venerdì 31	SAN GIOVANNI BOSCO, SACERDOTE - Patrono del nostro Oratorio e dei nostri ragazzi Catechesi elementari - In serata S. Messa nella festa di San Giovanni Bosco

Consiglio pastorale Vicariale

17 OTTOBRE 2013

La sera del 17 ottobre 2013, alle ore 20.30, si è riunito (si tratta del primo appuntamento di quest'anno pastorale a venire) il Consiglio Pastorale Vicariale, che da quest'anno si compone, ad eccezione del Vicario locale don Cesare Micheletti e del responsabile della Commissione Vicariale per la Catechesi don Samuele Novali, di soli membri laici. Struttura doppiamente significativa, sia in linea di principio, perché ciò offrirà alla componente laica di esprimere più liberamente e al meglio la propria testimonianza cristiana (a questo proposito alcuni membri del Consiglio hanno ringraziato per la bella possibilità offerta, in spirito conciliare, sia pur riconoscendo l'enorme responsabilità che essa comporta), sia di fatto, poiché la seduta odierna invitava a un contributo concreto, da parte dei laici, riguardo all'eventuale costituzione di Unità Pastorali sul nostro territorio. Non a caso, Don Cesare, dopo la preghiera iniziale e la presentazione di Suor Eugenia Belotti, neo eletta madre superiora del convento di Romacolo (che ha esordito sottolineando la bellezza di "comunità non strutturate", su ispirazione di un recente intervento di Papa Francesco), ha suddiviso l'assemblea in due gruppi, che rispecchiano le due aree geograficamente più significative del nostro territorio, quelle che gravitano intorno alle due comunità più grandi, Zogno e Brembilla; ognuna, proprio in virtù della dislocazione territoriale, polo di riferimento di altre comunità più piccole, ma numerose. Particolare la situazione della comunità di Ubiale, vicina anche a parrocchie che non fanno parte del nostro vicariato (si pensi a Clanezzo): si è pensato di associarla all'area di Zogno, anche se la sua situazione di "confine", porterebbe a pensare ad uno sguardo che vada anche oltre i confini del nostro vicariato. Ai due gruppi il compito di valutare (e senza la presenza di alcun presbitero) la possibilità e le modalità di costituire Unità Pastorali nella propria area di riferimento. A coordinare i due gruppi, Pierluigi Rota (appartenente alla comunità di Brembilla, per l'area di Brembilla) e Alessandro Pesenti (appartenente alla comunità di S. Antonio Ab., per l'area di Zogno). I due gruppi sono stati forniti di una sintesi degli incontri precedenti del Consiglio, vertenti, appunto, sulla riflessione (più teorica che pratica) relativa alle Unità Pastorali (*Allegato 1*) e, soprattutto, di una griglia di domande:

1) Secondo voi è fattibile la proposta di istituire Unità Pastorali sul nostro territorio? Dove?
2) Tenendo conto del vostro essere cristiani, oltre che della vostra esperienza in comunità e in vicariato, quale motivo vi spinge a dire sì/no? In particolare: perché ha senso/non ha senso proporre questa nuova struttura della vita cristiana?
3) Concretamente, quale dovrebbe essere, nell'Unità pastorale di cui fareste parte o su cui siete chiamati a riflettere, il ruolo dei preti? Dove dovrebbero risiedere? Dovrebbero alternarsi nelle celebrazioni o dividersi i ruoli? Perché?
4) Come organizzare le celebrazioni liturgiche? Mantenendo gli orari delle comunità o, tenendo conto in particolare dei momenti forti, modellando un nuovo calendario?
5) Come organizzare la celebrazione dei sacramenti?
6) Quale, invece, il ruolo dei laici che già si impegnano nella vita pastorale delle nostre comunità? In particolare, il riferimento è ai catechisti, ai cori, agli animatori liturgici.
7) Come ricostituire i consigli pastorali in funzione dell'Unità pastorale? Dovrebbero essere sostituiti da un consiglio comune?

Don Cesare ha invitato a concentrarsi, soprattutto, sulle prime due domande, cercando di individuare se e in quali luoghi poter pensare di allestire la struttura dell'Unità Pastorale, vale a dire: proponendo concretamente un'idea. Per poi, se possibile, dirottare il pensiero sulle questioni più particolari, ma non per questo meno urgenti, anche perché si tratta degli ambiti in cui tale struttura sarebbe chiamata a declinarsi di fatto. Il lavoro di gruppo si è protratto dalle ore 21.00 alle ore 22.15. Con i seguenti esiti.

Area di Brembilla. Comunità interessate: Brembilla, Laxolo, Gerosa, S. Antonio Ab..
Coordinatore e relatore: Pierluigi Rota.

Per la costituzione delle unità pastorali il nostro gruppo ha pensato a una sola unità pastorale comprendente le quattro comunità di Brembilla, Gerosa (per queste c'è anche il discorso legato all'accorpamento amministrativo, che probabilmente renderebbe la cosa meno "traumatica"), Laxolo e S. Antonio Abbandonato.

Riteniamo possibile (e auspicabile) la creazione delle U.P. sul nostro territorio. Quasi superfluo affermare che tale iniziativa richiede un periodo di preparazione (in parte già attuato) e di "predisposizione degli animi", in quanto parecchie delle nostre realtà sentono ancora la figura del parroco come legata a un particolare territorio e fanno fatica a concepirne un ruolo diverso e, per certi versi, "meno presente". D'altro canto ciò permetterebbe di mettere alla prova e verificare la qualità della fede di molte persone: fino a che punto si potrebbe parlare di fede matura di fronte ad affermazioni come "se tolgono la messa dalla mia frazione io non ci vado da nessun altra parte!"?

La costituzione di U.P, del resto, ha molteplici motivazioni:

- Necessità pratica dovuta al sempre minor numero di sacerdoti;
- Evoluzione della Chiesa, o meglio, nuovo modo di essere Chiesa che richiede sempre un maggior contributo da parte dei laici. Ciò ha in sé una forte componente educativa in quanto richiama il laico a una maggiore responsabilità

personale e quindi a mettersi in gioco maggiormente. Se nel passato, essendo il cattolicesimo la religione "di maggioranza", era l'ateo colui che veniva chiamato a motivare la sua posizione, ora tale situazione si è ribaltata: il laico è chiamato a rendere ragione della propria fede. Ciò naturalmente può avvenire solo se egli ha compiuto un intenso cammino di ricerca personale (importanza quindi dello spirito di iniziativa). Importanza del sentirsi attivi in un progetto: essere vere PIETRE D'ANGOLO!!!

- Necessità di un'apertura personale. In un mondo caratterizzato dalla pluralità sociale, religiosa ed etnica, nonché da una molteplicità di atteggiamenti di fede anche all'interno della stessa religione (credo ma non pratico, credo ma non parlarmi della Chiesa, la fede è affar mio punto e basta...) il laico è chiamato ad una testimonianza attiva e consapevole.
- L'essenza stessa della fede implica comunità e condivisione. L'eccessivo isolamento delle varie parrocchie, con la conseguente difficoltà nel recepire la nuova iniziativa delle unità pastorali, riflette l'immagine sociale del nostro tempo, dove una famiglia costituisce un nucleo sociale a sé e molto spesso non si vede inserita in un contesto comunitario. L'importanza della creazione dell' U.P. risiederebbe anche nell'immagine comunitaria della Chiesa, dove le parrocchie lavorerebbero insieme per conseguire determinati obiettivi. Del resto il criterio di affidabilità del messaggio cristiano troverebbe effettivo riscontro nella fraternità che la Chiesa riuscirebbe a realizzare al suo interno.

La sede dell'U.P. nonché la residenza dei sacerdoti, viste le particolari caratteristiche del territorio della valle, sarebbe il paese di Brembilla, dal quale tutti gli altri paesi/frazioni sono più facilmente raggiungibili.

Il ruolo del sacerdote non potrebbe prescindere da:

- Amministrazione dei sacramenti;
- Supervisione delle attività parrocchiali;
- Guida spirituale.

L'alternanza dei sacerdoti nelle varie celebrazioni avrebbe a nostro avviso delle componenti molto positive in quanto:

- consentirebbe al fedele di attingere a molteplici figure/ricchezze spirituali;
- non porterebbe alla "divinizzazione" di un'unica figura sacerdotale;
- la collaborazione e l'unità fra i vari sacerdoti sarebbe immagine concreta e visibile dell'U.P: il remare insieme nella stessa direzione!
- renderebbe più facile per i sacerdoti stessi un cambiamento di mentalità.

A ciò si deve aggiungere l'importanza della ripartizione delle competenze fra i vari sacerdoti (ex: don Pietro si occupa della catechesi degli adolescenti sia a Brembilla che a Laxolo).

Importanza di mantenere nelle singole parrocchie almeno la messa domenicale e le celebrazioni funebri.

La catechesi dovrebbe essere mantenuta nelle singole parrocchie (in ogni caso con un unico sacerdote di riferimento) almeno per i bambini delle elementari mentre, a partire dalla celebrazione della cresima (la quale potrebbe comprendere tutti i preadolescenti del vicariato, semplificando in questo modo anche il ruolo del vescovo, in quanto celebrante) si dovrebbe avviare un progetto finalizzato all'unione di tutti gli adolescenti, i quali proseguiranno il loro percorso di catechesi in un gruppo unito. Piccoli momenti di condivisione avviati fin dalle elementari (cene, visione di film, preghiere...) sarebbero un primo passo per la creazione di queste iniziative.

I cre estivi, per difficoltà logistiche, andrebbero mantenuti in parrocchie separate, anche se l'organizzazione potrebbe essere fatta, almeno in parte, attraverso una condivisione. Le eventuali proposte estive (fiaccolata, vacanze...) verrebbero invece estese a tutte le parrocchie dell' U.P e organizzate insieme.

Dalla discussione del nostro gruppo è emersa la proposta di stendere un calendario che proponga almeno una messa feriale giornaliera all'interno dell'U.P alternando le varie parrocchie.

Area di Zogno. Comunità interessate: Zogno, Grumello de Zanchi, Ambria, Endenna, Somendenna, Miragolo San Salvatore e Miragolo San Marco, Poscante, Stabello, Ubiale. Coordinatore e relatore: Alessandro Pesenti

Stante la situazione della comunità di Ambria, che si ritrova, da poco, senza un sacerdote residente e delle situazioni precarie di altre comunità (si pensi a Grumello, ora amministrata dal parroco di Zogno, e a Poscante, in cui non è detto che don Guglielmo, prossimo alla "pensione", venga sostituito da un altro sacerdote, per non parlare di Miragolo S.S. e S.M. e di Somendenna, già amministrate da un solo sacerdote) si ritiene che la costituzione di una o più Unità Pastorali sia ormai una necessità. Fermo restando la notevole opportunità (le riflessioni dei precedenti Consigli ne sono un attestato) che tale struttura dischiude: basti pensare alla centralità di Gesù, continuamente richiamata, ad esempio, da papa Francesco, a fronte della centralità del sacerdote, che pur rimane un uomo, con le sue fragilità, da capire e condividere, che, spesso, ha caratterizzato (e caratterizza) le nostre comunità. Rimane l'amarezza che essa non sia stata pensata prima, data una certa apertura e la fattiva collaborazione già in atto in alcuni ambiti pastorali. O meglio: l'amarezza che in Diocesi, ad esempio, non ci si sia mossi in questa direzione prima. Fermo restando la consapevolezza di un lavoro di riflessione e condivisione che si protrae da anni proprio per non essere letto come una imposizione dall'alto ma come un frutto, maturo, di corresponsabilità e comunione. Certo, a volte i frutti (questo, in sintesi, il pensiero sollevato) potrebbero essere colti, stando a certe situazioni particolari, anche prima. Ma le situazioni, a volte, sono imprevedibili e - ne consegue - è questa la situazione in cui ognuno di noi è chiamato a riflettere e a porre un rimedio, specie se si tiene conto di certe questioni pastoralmente ormai difficili da gestire. Ancor di più se si pensa che se in certe comunità la proposta (sviluppata, ad esempio, in sede di Consiglio Pastorale Parrocchiale) è stata accolta con entusiasmo, specie dove da anni si lavora in questa direzione, in altre c'è ancora un atteggiamento di rifiuto e chiusura, tendenzialmente volto a pensare la propria comunità come un'isola.

Questa, dopo aver dato ascolto alle posizioni di tutti i membri presenti, la proposta che, quasi all'unanimità, è

stata avanzata: una sola Unità Pastorale, con sede a Zogno. Quanto alle motivazioni, si pone all'attenzione la posizione e le dimensioni della parrocchia zognese. Motivazione quindi, anzitutto geografica. Ma anche (anzi: soprattutto) di principio: l'Unità Pastorale, infatti, richiama, letteralmente, a un'unità; e in un territorio geograficamente compatto come quello che circonda Zogno non sarebbe certo coerente istituire più unità. Inoltre, pur tenendo conto di certe difficoltà logistiche determinate dal nostro territorio, istituire una sola Unità Pastorale rappresenterebbe anche un messaggio di comunione e condivisione che, sul piano della volontà (di una volontà concreta), non potrebbe certo essere trascurato. Specie alla luce del messaggio evangelico. Oltre che del richiamo alla fraternità cristiana che ha caratterizzato la storia recente della nostra Diocesi.
Si pensa, in particolare, a una struttura con a capo un solo sacerdote (preferibilmente giovane, data la frequenza di spostamenti che lo attenderebbe e lo spirito di mediazione che lo dovrà alimentare continuamente) e con una serie di sacerdoti (non sappiamo e non possiamo sapere, ad oggi, quanti sacerdoti avremo "a disposizione") che collaborano con lui nella gestione delle celebrazioni (si pensa a una celebrazione feriale giornaliera, ma spalmata su tutto il territorio dell'Unità, mentre si tiene ferma la necessità di almeno una celebrazione festiva in ogni parrocchia, che deve poter mantenere la centralità del suo essere comunità) e a cui affidare la gestione specifica di alcuni settori pastorali (la catechesi, la pastorale dei giovani, quella delle famiglie e degli anziani e ammalati...) in cui essi siano punto di riferimento organizzativo (e oltre) su tutto il territorio, fermo restando la consapevolezza della possibilità di usufruire delle iniziative e delle risorse della dimensione più ampia del Vicariato (della Diocesi, della Chiesa Universale). Quanto alla loro residenza, non si è pensato ad una proposta precisa, anche se l'idea di una vita in comune fra presbiteri si ritiene potrebbe essere una bella testimonianza di comunione. L'unicità del sacerdote incarnerebbe, infatti, l'Unità della struttura e la presenza di altri sacerdoti, del pari, la possibilità di fare di questa Unità un'unità di comunione autentica. Comunione che è anche sinonimo di ricchezza, specie se si pensa alla possibilità di usufruire di una lettura interpretativa della Parola domenicalmente "diversa": aver modo di assistere, nella propria comunità, ad una messa celebrata da sacerdoti che si avvicendano, infatti, darebbe modo alla Parola stessa di farsi ascoltare di più e meglio, sarebbe oltretutto uno stimolo per il proprio lavoro interpretativo personale e impedirebbe una fossilizzazione della stessa, fermo restando l'unità incarnata dalla presenza di un solo sacerdote "di ruolo".
Oltre che la messa domenicale, ritenuta essenziale per la vita di ogni comunità, si ritiene altrettanto essenziale mantenere in ogni comunità le celebrazioni funebri, le feste patronali (ora occasione di condivisione più vera), la celebrazione dei Sacramenti (anche se a livello organizzativo dovrebbero essere disciplinate nel calendario annuale e, soprattutto, nella strutturazione intrinseca: sarebbe poco coerente, ad esempio, che in una comunità la Prima Comunione venisse celebrata per i bambini di seconda elementare e in un'altra per i bambini di terza elementare), la catechesi (fino alla catechesi per la Cresima, per passare, successivamente, a una condivisione del cammino a livello di Unità pastorale) e il Consiglio Pastorale Parrocchiale: tutti mattoni ritenuti indispensabili e vitali per la vita di ogni comunità, grande e piccola che sia, anche alla luce del monito del vescovo all'ultimo Consiglio Diocesano, in cui teneva a sottolineare come per garantire una vita d'oratorio basta un salone in cui condividere lo spazio e persone di buona volontà (e capaci di Vangelo) disposte a condividerlo. A questo proposito, si ritiene necessario e urgente che i vari sacerdoti delle nostre comunità inizino a scegliere e motivare alcuni laici di fiducia cui affidare ruoli e compiti esclusivi (nel senso di competenza laica) all'interno dell'Unità (il riferimento, in particolare, è ai ministri straordinari della comunione, al personale di segreteria di cui ogni parrocchia dovrà disporre in assenza di un sacerdote residente, agli oratori e ai catechisti: sarebbe bellissimo, ad esempio, oltre che testimonianza di fraternità vera, che, allo stesso modo in cui i bambini che hanno seguito la catechesi a Zogno, pur non potendo essere di Zogno, hanno manifestato la volontà di ricevere il sacramento della Prima Comunione a Zogno, dando prova di un'unità che a volte gli adulti ritengono difficile, che i catechisti, ovvero una componente adulta, dessero la disponibilità a svolgere la loro funzione anche al di fuori dei confini della propria comunità, laddove c'è l'esigenza, e per mantenere viva la catechesi anche in comunità che faticano a trovare risorse umane). Questo, evidentemente, anche per garantire ai sacerdoti di svolgere con pienezza l'essenzialità della loro missione. In due parole: l'Eucarestia e la cura delle anime attraverso l'ascolto e l'attenzione (dovuta, ma spesso poco curata) nello spazio del confessionale. La celebrazione della Riconciliazione e il dialogo che, per suo tramite, si instaura fra i sacerdoti e le loro comunità, è infatti essenziale e per sentire la vicinanza della misericordia di Dio e per dar modo ai sacerdoti di conoscere autenticamente i bisogni del loro gregge.
Sarà certamente importante redigere un regolamento semplice ed essenziale, cui tutti dovremo conformarci, in modo da evitare situazioni caotiche e occasioni di incomprensione: collaborare è bello, essere in comunione, meravigliosamente cristiano, ma, consapevoli della nostra testa dura, siamo chiamati, almeno all'inizio, a venirci incontro anche se non pienamente convinti, con la speranza (che è già una certezza) che questa convinzione nascerà strada facendo, ogniqualvolta la comunione con l'altro (e con l'Altro) sarà autentica.

L'ultima parte della seduta è stata dedicata alla restituzione dei lavori di gruppo con l'assemblea di nuovo riunita in unità e alla consueta apertura della finestra sul Consiglio Pastorale Diocesano, centrato sulla riflessione sulle nuove figure educative negli oratori, ma, più in generale, sulla presa di coscienza, incarnata dal Vescovo, che una pastorale autentica è possibile in ogni ambito e in ogni dove, solo se ad essere promosso è lo spirito di Comunità. Perché l'Amore cristiano è, per essenza, amore paterno e fraterno. Amore-comunione.
La seduta è tolta, dopo la preghiera finale, intorno alle ore 23.00.

Sandro

Consiglio pastorale parrocchiale

6 NOVEMBRE 2013

Ore 20.40 inizia l'incontro con la preghiera di apertura e il vangelo. Don Angelo comincia parlando della comunità Ambria-Zogno, dalla quale Don Giorgio Albani è stato trasferito ad Almenno San Salvatore. Per questo motivo l'incarico di amministratore parrocchiale, come già per la parrocchia di Grumello De' Zanchi, è stato affidato a Don Angelo, il quale, pur con timori e perplessità, ha dato la sua disponibilità al vicario e al vescovo. Informa della presenza di due sacerdoti che aiutano per le celebrazioni del sabato e della domenica: Don Marco Milesi e Don Giacomo Rota. È una nuova realtà che si presenta e non sarà di facile gestione. Chiede a noi e alla comunità di abituarsi ad intravedere fin d'ora gli inevitabili cambiamenti che ci aspettano; uno tra tutti la necessità di ridurre il numero delle messe quotidiane celebrate presso le diverse chiesine delle contrade del paese. È bene non sottolineare l'aspetto della rinuncia e del sacrificio, ma bisogna saper vedere anche quello che è utile e che crea comunione nella comunità. Ci si augura una maggior partecipazione alle messe che potranno essere celebrate. Chiede inoltre la nostra preghiera.

Riguardo la catechesi vicariale per l'avvento, Don Angelo spiega a grandi linee la consueta adozione di sussidi per le classi di catechismo e le famiglie come strumento di accompagnamento per questo tempo forte; l'albero di Natale e la capanna saranno realizzati quest'anno sul sagrato, vicino la porta d'ingresso.

Dal 27 Novembre iniziano i 4 incontri di catechesi vicariale presso la nostra parrocchiale; sul calendario parrocchiale, già distribuito, sono da aggiungere le confessioni per adulti in parrocchia la sera del 23 Dicembre, oltre a quelle consuete dei ragazzi nei pomeriggi del catechismo (mercoledì e venerdì).

Nelle domeniche d'avvento, nei momenti dei vespri, avverranno gli incontri con le famiglie coinvolte nei ritiri delle classi elementari. Per le classi medie, invece, si è pensato di limitare i ritiri al pomeriggio del mercoledì, invitando tutti alla conclusione con la messa prefestiva del sabato sera.

Per gli adolescenti l'avvento avrà come momento di riflessione la visita alla comunità Shalom e anche per loro il programma di catechismo osserverà una sospensione temporanea per permettere di seguire le indicazioni della diocesi e dell'ufficio catechistico, nonché dell'UPEE, in un clima di condivisione ed unità. Ci si domanda perché sono così pochi i ragazzi che frequentano le messe domenicali in contrapposizione al fatto che a catechismo e al gruppo ado sono così presenti; Don Samuele sottolinea che la comunità e specialmente la famiglia, devono riconoscere e riscoprire la "dignità" dell'essere papà e mamma e quindi principali educatori nella fede. Ecco perché le proposte della catechesi per gli adulti e per tutte le fasce di età dei ragazzi è da curare al massimo e deve starci particolarmente a cuore. Ognuno ha la sua responsabilità e ognuno deve partecipare alla crescita spirituale dei ragazzi e dei giovani.

La marcia di fine anno vicariale è confermata in data 30 Dicembre con partenza da Ambria verso il Derò.

Introducendo le informazioni sulla settimana di San Giovanni Bosco, Don Samuele informa della proiezione di un film educativo dal titolo "io vado a scuola" il 30 di Gennaio, mentre durante il fine settimana seguente, si svolgono incontri vari rivolti a genitori ed educatori e uscite a Bergamo con momenti di preghiera insieme a varie categorie di fedeli presso le spoglie di San Giovanni Bosco. Riprende la parola Don Angelo leggendo una proposta arrivata da un gruppo di lettori biblici (preparati e guidati da Don Giacomo Facchinetti) rivolta ai fedeli delle comunità che lo desiderano, anche in ambiti interparrocchiali. Dopo qualche intervento, Don Angelo, chiede esplicitamente che dalle persone della nostra comunità vengano avanti proposte concrete per attuare un progetto simile.

Alla voce varie ed eventuali, Don Samuele racconta di come si svolge il nuovo progetto presso lo Spazio Volontalibro, che vede coinvolti i bambini frequentanti lo Spazio Compiti ed illustra i prossimi incontri di lettura e riflessione sul libro "Gli altri siamo noi" di Enzo Bianchi sempre presso la libreria.

Giorgio ricorda che dal primo Gennaio 2014 partirà l'iniziativa di suonare a festa le campane ogni qualvolta nasce un bimbo o bimba nella nostra comunità.

Alle ore 22.45 l'incontro si chiude con la preghiera finale.

Fulvia

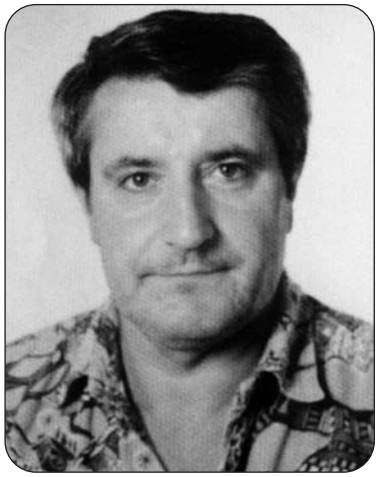
Consiglio pastorale parrocchiale

7 NOVEMBRE 2013

Giovedì 7 novembre, alle ore 20.30 si riunisce il Primo Consiglio Pastorale Parrocchiale presieduto dal nuovo Amministratore Parrocchiale, Don Angelo e da Don Samuele. Dopo una preghiera iniziale, don Angelo ringrazia tutti i partecipanti per aver risposto all'invito e ricorda a tutti l'importanza di sentirsi partecipi alla vita della Comunità perché, solo camminando insieme dietro a Gesù, si può essere Chiesa e portare Cristo ai fratelli.
Riprendendo il tema della lettera pastorale di quest'anno, sottolinea inoltre l'esigenza che tutti gli adulti si sentano interpellati ad essere, come il nostro Vescovo suggerisce: 'Uomini e donne capaci di Vangelo', cioè persone capaci di rendere ragione della propria fede in ogni momento della propria vita. La nostra fede infatti è un cammino, è relazione con Cristo Risorto e come ogni relazione, non può mai essere definitivamente compiuta o posseduta, ma va continuamente coltivata e approfondita perché solo così può mantenersi viva e significativa per la nostra vita.
Si cerca quindi, nell'ottica della collaborazione e della corresponsabilità, di stabilire quali siano le cose più urgenti da organizzare per permettere un buon funzionamento della Parrocchia, anche in questo periodo di assenza di un Parroco stabile.
In particolare si ricorda che:
LE SANTE MESSE verranno celebrate secondo gli orari esposti settimanalmente nella bacheca della Chiesa.
IL CATECHISMO dei bambini dalla prima elementare alla prima media, viene svolto il Giovedì o il Venerdì, secondo il calendario stabilito da ogni catechista. I ragazzi del post-Cresima (seconda e terza Media) seguiranno un calendario di incontri mensili mentre quelli delle Superiori si uniranno ai ragazzi di Zogno. Per ogni chiarimento e precisazione ci si potrà rivolgere ai catechisti o direttamente a Don Samuele.
L'ORATORIO potrà essere utilizzato per feste di compleanno o attività extra-pastorali, chiedendo le chiavi a Monica Tassis (c/o negozio Licini), che è anche responsabile dei turni di pulizia.
Per quanto riguarda il BOLLETTINO si decide di pubblicare sul 'nuovo Bollettino inter-parrocchiale di Zogno' anche le notizie relative alla nostra Comunità. Il nuovo notiziario verrà distribuito, a partire da Dicembre, sempre tramite i volontari che distribuivano IL PONTE.
IL CORO PARROCCHIALE continuerà la sua attività di animazione liturgica e, se qualcuno volesse unirsi al gruppo, può rivolgersi alla responsabile: Arena Federica.
Al termine della discussione Don Angelo informa il Consiglio che alcune persone si sono lamentate per il suono delle campane notturne e perciò ha deciso di sospenderle dalle ore 22.00 alle ore 07.00.
Giovanna segnala che lo SPAZIO VOLONTALIBRO di Zogno, in collaborazione con le ACLI di Bergamo, organizza delle serate culturali in cui si leggerà il libro 'L'altro siamo noi' di Enzo Bianchi ed invita tutti a partecipare.

Dopo una preghiera finale ed un breve momento di convivialità, il Consiglio si chiude alle ore 23.00

Betty



ALESSANDRO MAGONI
† 28 dicembre 2000

Dal cielo dove tu sei vegliaci e proteggici.
Tua moglie e figli...

GIUSEPPINA VITALI
ved. Giupponi
† 18 novembre 2013

CATECHISTI capaci di Vangelo

Per noi catechisti, l'appuntamento annuale con il nostro Vescovo all'inizio dell'Anno Pastorale si è svolto domenica 10 ottobre 2013.
A differenza degli incontri precedenti l'appuntamento non era a Chiuduno, ma in Seminario con un "taglio" decisamente diverso nella forma, ma ricchissimo nei contenuti. Provo in questo spazio a riportarne gli aspetti più significativi.
Don Massimo Epis ci ha aiutato a sviluppare nei dettagli l'interessante titolo scelto per il Convegno, contenuto nella lettera pastorale del nostro Vescovo, partendo da una "provocazione":
- la fede è una cosa per pochi o è una cosa da poco?-
Oggi non possiamo più contare sui grandi numeri di un tempo, ma questo non ci deve scoraggiare e nemmeno farci vivere da nostalgici, piuttosto ci deve fare vigilare sui rischi che possiamo correre.
Papa Francesco ci invita a non essere **cristiani light** che amano le parole belle e vengono sedotti dall'estetica della fede.
Quindi il nostro agire non deve essere condizionato dai consensi che si possono ottenere, ma il riferimento deve sempre essere a Colui che ci ha inviato a testimoniarlo. Gesù è venuto per tutti, il suo messaggio quindi è per tutti, ma servono uomini e donne forti, che non facciano della fede un abito da esibire, ma la sorgente viva della loro esistenza. Chi pensa di guadagnare la fede in conseguenza delle proprie azioni è un arrogante; abbiamo bisogno di Lui per arrivare a Lui.

Per poter svolgere a meglio il nostro ministero, dobbiamo cogliere l'invito di Gesù che ci chiama a DIMORARE presso di lui e per far questo si deve partire dalla Parola e dai Sacramenti. Tutta la nostra vita deve essere permeata dalla SEQUELA, perché, non dimentichiamolo, che chi ci viene affidato, si rende subito conto di come viviamo quello che diciamo.
Ecco allora l'importanza di considerare la catechesi un'esperienza da vivere insieme alla Comunità tutta.
La Chiesa cresce per "attrazione" - ha detto recentemente Papa Francesco - e per far questo c'è bisogno di uomini e donne che abbiano il desiderio di scoprire, che siano cercatori insaziabili e che abbiano ancora voglia di stupirsi considerando che Lui, il Signore, è il nuovo per eccellenza.

* * * *

Dopo l'intervento di don Massimo, il Vescovo Francesco ha rimarcato che la catechesi oggi deve trovare forme nuove, in una Comunità educante che sappia far vivere ai ragazzi un'esperienza di fede.
Si devono anche individuare persone adulte disponibili a formarsi, per portare l'annuncio ad altri adulti. A tal proposito, come ha già fatto nella sua lettera pastorale, ha invitato le Parrocchie a sostenere l'Azione Cattolica che per suo statuto - *ha il compito di abbracciare l'intera missione della Chiesa* -.
L'Associazione negli ultimi tempi è stata giudicata un'alternativa alle proposte parrocchiali: sarebbe invece da riproporre e da sostenere.
Il Vescovo ha concluso la sua riflessione con quelli che egli stesso ha chiamato avvisi:
- in ogni Parrocchia si dia la giusta importanza alla chiusura dell'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI;
- si partecipi, per quanto possibile, alla canonizzazione di Papa Giovanni XXIII che si terrà a Roma il prossimo 27 aprile 2014.

* * * *

Ci siamo poi recati nella Chiesa ipogea del Seminario dove erano previsti due momenti: la Liturgia della Parola presieduta da S.E. Mons. Beschi e il Mandato.
Il brano che ha fatto da sfondo per la preghiera, era tratto dal Vangelo di Giovanni dove si racconta l'incontro di Maria di Magdala con il Signore risorto che riceve da Lui l'invito di andare dai fratelli ad annunciare ciò che ha visto e sperimentato.
Da questo il Vescovo Francesco ha preso spunto e rivolgendosi a noi presenti ha detto: "Come Gesù mandò Maria dai fratelli, io mando voi nelle vostre Comunità, che hanno sì luci ed ombre, ma sono la presenza del Cristo Risorto."
La celebrazione si è conclusa con il mandato che il Vescovo ha esteso a tutti i presenti, assicurando la sua vicinanza nella preghiera.

* * * *

Anche quest'anno, seppur diverso nella forma, il Convegno è stato un momento importante e il fatto di ritrovarci così numerosi ci dà la forza di andare avanti pur nelle difficoltà.
Nelle nostre fatiche affidiamoci a Gesù, in Lui poniamo la nostra speranza e a Lui chiediamo il coraggio di essere testimoni credibili, non dimenticando mai che ad ogni passo Lui ci precede e in ogni luogo che raggiungiamo, Lui è già là che ci aspetta!
Avanti dunque con slancio in questo nuovo anno pastorale e alla Comunità chiediamo di sostenere il nostro ministero e i nostri ragazzi con la preghiera.

Graziella

Il prof. Don Mario Tagliabue

Anche per l'amicizia avuta con il nostro parroco Don Carlo Pansa, è l'autore di un'interessante storia di Zogno, documentata rigorosamente in base a documenti che ci riportano da circa il mille in avanti.

Il prof. Mario Tagliabue, nato a Desio il 10 marzo 1886, laureato in lettere, quando sopraggiunse la prima guerra mondiale, rivestì il grado di capitano degli Alpini. Terminata la guerra si dedicò all'insegnamento e nel contempo si avviò al sacerdozio. Proseguì nell'insegnamento nel Collegio di Celana. Di seguito si trasferì a Torre de' Roveri in qualità di parroco, dove rimarrà sino alla sua morte repentina, avvenuta il 16 giugno 1955 a soli 69 anni di età. Fu ammiratore contemporaneo di Bortolo Belotti e di Don Enrico Mangili, coi quali ebbe in comune una spiccata passione per la ricerca di notizie storiche, locali, riproponendosi con stima al dottor Arveno Sala, infaticabile topo d'archivio fortunato. Nel Monastero di Pontida ho rinvenuto un'interessantissima storia di Zogno nei faldoni di don Mario Tagliabue, così conservati, per cui potei prenderne una copia col consenso dell'amico Abate, che frequentai anche per altri scopi.

Il prof. Tagliabue ci ha lasciato molteplici saggi riguardanti in particolare la storia di Zogno, che io ai suoi tempi potei esaminare, per cui giungendo a Zogno, mi premurài di ritrovare, anche se un po' in disordine. Nessuno tuttavia poteva immaginare di rinvenire i risultati delle sue faticose ricerche, che se, il suo amico don Carlo Pansa non fosse stato colpito dalla morte, dopo soli due anni come parroco di Zogno, suppongo che avrebbe potuto valorizzare insieme i risultati di quelle ricerche. Su l'interessamento dello stesso dottor Sala e del bibliotecario del Monastero don Giovanni Spinelli e per gentile concessione dell'Abate Pietro Elly, tanto amico di questa nostra comunità zognese, posso disporre a mio piacimento di tutto questo materiale storico per qualsiasi uso ne voglia fare. È logicamente nel mio desiderio di poterlo valorizzare almeno per il notiziario parrocchiale di Zogno. L'opera storica su Zogno del Tagliabue ci pone al sicuro che l'antica Chiesa di San Lorenzo M. in Zogno non poteva assolutamente combaciare con la Chiesa di Santa Maria, voluta dal comune di Zogno, prima in mano ai Serviti, e di seguito, dal 1731 nella proprietà del convento di clausura, eretta circa tre secoli dopo l'antica Chiesa di San Lorenzo M., sorta in riva al fiume Brembo, con Bolla papale di Lucio II del 1114, con la pergamena nella consacrazione del 1166, nella località detta dei salici, dove passava la strada pubblica di Bergamo, prima della piena del 31 agosto 1493 che travolse definitivamente l'antica Chiesa col suo porticato, sotto cui venivano a celebrare i notai, frequentemente. Il nostro autore dimostra ancora che quella Chiesa antica fu di diritto del Capitolo della Cattedrale di Bergamo che esercitò il giuspadronato pacificamente, da nessuno mai contestata e che tale Chiesa si differenziava pertanto dalle altre due Chiese tuttora esistenti: di Santa Maria Annunciata e di San Lorenzo M., sorto sui ruderi dell'antico castello, entrambi di diritto popolare all'origine. Sino alla piena del 1493 nonostante questa situazione di abbandono, il nostro autore afferma e dimostra che la morte legando i devoti di Zogno, ricordano con offerte, oltre le Chiese di Santa Maria e di San Lorenzo nuovo, anche l'Antica Chiesa di San Lorenzo, riavrebbero voluta curata e restaurata così come avviene tutt'oggi anche per le altre chiesette disseminate nelle contrade zognesi. Il prof. Tagliabue si premura inoltre di estendere un lungo e minuzioso elenco dei rettori di quella Chiesa che precedettero la serie dei parroci che furono beneficiali della Chiesa di Santa Maria sino all'avvento dei frati Serviti e della Chiesa nuova dì San Lorenzo M. e definitivamente parrocchiale di Zogno a partire dalla metà del XV secolo. Dopo la presente premessa non ci resta che il compito di dedicarci maggiormente allo studio di quest'opera storica assai significativa per gli zognesi, oltre alla doviziosa ricchezza di documenti che ci offre.

Mons. Giulio Gabanelli

Pròpe adès, se l'è Nedàl

Mons. Giulio Gabanelli

Ol Bambì l'è zà'ndel cör
de töcc che i völ amàl,
lè mìa Lü che l'mè tradés
se m'völ pròpe fa Nedàl!

Al nàs mìa però'ndé gròta
bötàt lé'n de mangiatoia
pròpe al frècc, col bö e l'àasen
per patì söl fé la nòia!

Ol Signùr l'è'n dàcc in crùs
per salvà i pecadùr
a per chèi che i l'à 'n ciodàt
töt insèma coi dulùr!

Co la Pasqua del Signùr
töt ol mónt al va in glòria
perché'l tùrna in paradìs
e'l mónt töt al gót la giòia!

Se Nedàl nol fös mài gnìt
ghe sarés gnà'l paradìs
e sto mónt de pecadùr
condanàt sènsa pentìs!

Mè che l'tùrne amò Nedàl
pròpe chèl che m'gà'n del cör
per salvàs pò 'n paradìs
quàndo pròpe a m'ghés de mör!

Per troàs col nòst Signùr
e con töta la zét
che mà èst zamò a partì
che mè spèta zà de tép!

ORATORIO di ZOGNO
FORMAZIONE EDUCATORI E OPERATORI PASTORALI
invito aperto anche ai genitori

Gli incontri si terranno al Cinema Trieste

Esperto: Dott. Luigi Ferrari

"Il linguaggio per amare"
Educare l'affettività e la sessualità in Oratorio

CORPO, CUORE E CERVELLO - martedì 14 gennaio ore 20.30-22.30
Un po' di teoria: pubertà, adolescenza e crescita cognitiva.

PROIBITO PROIBIRE - martedì 21 gennaio ore 20.30-22.30
Qualche idea sulla morale sessuale della Chiesa, regole, obblighi e divieti: perché e per chi.

QUESTIONE DI STILE - martedì 28 gennaio ore 20.30-22.30
Gli stili educativi e relazionali: quando la forma è la vera sostanza.

Ol Brèmb in piena

Come töcc i laùr, à sto mònd la natüra i là fà nas bràe,
in dèl vègn gràncc i se fà 'l caràter e i fenes dè ès sàe,
ol Brèmb al nas in sima la val a grignét, co l'aqua ciàra,
contét de comensà la éta alégher e sénsa la boca amàra.

L'se dièrte a cór zó in mès ai sas gna mò mia rotóncc,
sénsa pensà che l'sò sentér e l'so lècc i è zamò pró ncc,
l'völ vègn gràND e l'se taca a la tèta de töcc i so ràm,
l'è 'ngùrd, l'fà capì che l'völ ès fórt sénsa patì la fàm.

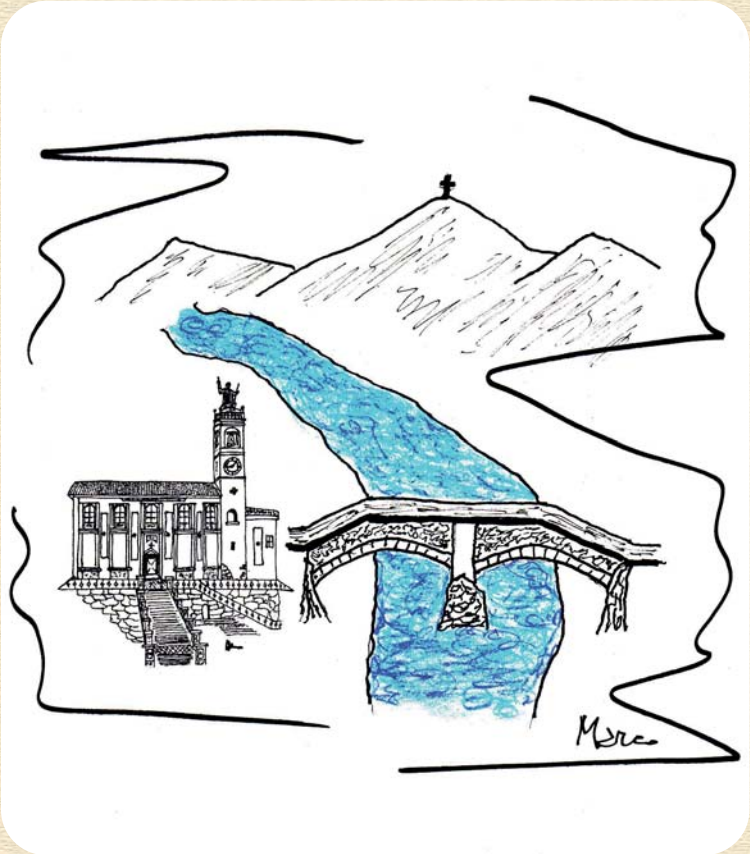
Piö che dèl bèl, l'è amis dèl bröt tép, e di sò temporài,
l'diénta boriùs, al se 'n gròssa e l've prónt a töcc i mài,
l'se 'ntróbia e come ü ciòch l'fà fadiga a tègn la strada,
al pèrt la pasiènsa e la resù, l've ólt e l'parte la rügada.

La otegnìt chèl che l'vülìa e l'è prónt per dientà füriùs,
al varda 'n fàcia piö a nissü e l'fà sentì nóma la sò ùs,
töt chèl che l'trùa söl percórs i la fà sò e i la purta vià,
l'fà sènsa permès ma con pretése l'te dìs do l'völ rià.

L'se fà strada do gh'è strécc e do gh'è largh al tira l'fiàt,,
ol sò lècc l'völ védel bél nèt da i römete che i à 'mpiantàt,
al resiste nóma i sàles che i se piega sénsa molà i sò raìs,
col rödela di sò sàs li sfrantöma töt e l'fa nèt töcc i paìs.

Al tùrna 'l bél tép col cél seré e 'l sul, ormài l'sé sfogàt,
l'diénta la sò aqua amò ciàra a fà èt i serés che l'à pogiàt,
l'è turnàt cóme prima, l'resta ü stràs o dù ògne boschèl,
a sventolà e testimonià de chèla piena 'ndo l'riàa ol lièl.

Marco Pesenti



17 novembre 2013: Comunità Shalom

Domenica 17 novembre noi, ragazzi adolescenti, ci siamo recati, insieme al Don e agli animatori, presso la comunità Shalom a Palazzolo sull'Oglio. Questa comunità fu fondata nel giugno del 1986 grazie al contributo di suor Rosalina che, da sempre dedita ai ragazzi, decise di donare interamente la propria vita al servizio di giovani che si trovano nel rischiosissimo tunnel della droga e che soffrono dei tipici disagi dell'età adolescenziale. La casa, una vecchia cascina donata da alcuni benefattori della città, con l'aiuto dei giovani e dei 6000 volontari attivi in tutta Italia, è stata resa accogliente e funzionale. I ragazzi che intraprendono il cammino sono accettati senza nessuna richiesta di denaro alle famiglie né allo stato vivendo di lavoro offerto da imprese locali, allevamento di bestiame e coltivazione di verdura in serra. La giornata è scandita dalla preghiera e dalla lode al Cristo. Molti giovani, durante questi anni trascorsi in comunità, hanno riscoperto il gusto della preghiera con l'aiuto di Suor. Rosalina che li ha guidati lungo questo difficilissimo ma appagante percorso. Dopo alcune testimonianze la frase che più mi è piaciuta è la seguente *"Una persona è veramente libera non quando gli è consentito fare ciò che vuole, ma se e solo se ha imparato a distinguere con estrema fermezza ciò che è bene e ciò che è male, ciò che è giusto e ciò che è sbagliato"*. Seguono alcune considerazioni scritte dai ragazzi che hanno partecipato alle testimonianze.

Prando

La visita alla comunità "Shalom" a Palazzolo è stata, per me, un'esperienza davvero intensa e carica di significato. Trovarsi faccia a faccia con giovani (chi più chi meno!) disponibili a parlare apertamente del proprio passato, dei propri errori e delle proprie difficoltà mi ha aperto gli occhi a realtà differenti, parallele alla vita quotidiana della maggior parte di noi, che però spesso non vengono considerate o nemmeno le si immagina. Trovo che sia stato un buon modo per mettersi a confronto con questi ragazzi e entrare nell'ottica della loro quotidianità attuale paragonandola alla nostra: in questo, ho riscoperto l'autenticità del valore

della vita e di quanto sia importante non sprecarla in futilità e scelte affrettate.
Spero di ripetere l'esperienza anche in futuro, sia per me stessa sia per tutti i ragazzi della nostra parrocchia che non hanno potuto partecipare: ESPERIENZA VALIDA E ASSOLUTAMENTE DA RIFARE!

Sara Guidi

I ragazzi di questa comunità mi hanno stupito perché mi sono resa conto che anche se avevano problemi con le famiglie e quindi erano entrati in brutte strade sono riusciti a superare le difficoltà e ad andare avanti aiutandosi a vicenda.
Mi è piaciuto molto il modo in cui ci hanno salutato, cioè con delle canzoni e ballando tutti insieme, penso che aiuti loro anche un po' a dimenticare i momenti brutti e difficili che hanno passato.

Letizia

Vedere il cambiamento negli occhi di quei ragazzi e di quegli adulti ha fatto scaturire in noi forti emozioni in quanto è un attimo smarrire la strada giusta ma ci vogliono anni per ritrovarla; ci ha stupite il loro attaccamento alla fede, la quale risulta per loro quasi salvifica quando per noi il semplice andare a messa la domenica è una gran fatica e ciò fa riflettere!
L'elemento che abbiamo apprezzato di più è stato il 'ritorno' al passato, alla vita senza tecnologie, basata sul *confronto,* spesso scontro, costruttivo, sull'*amicizia,* quella con la A maiuscola e sulla *tolleranza*.
La loro forza di volontà, la loro perseveranza e il loro ottimismo sono senza dubbio degni di complimenti e per questo possiamo solo augurar loro il meglio sia all'interno che soprattutto all'esterno della comunità!

Sara e Simona

Quella alla comunità Shalom è stata un'esperienza che penso che sia molto utile per i ragazzi della mia età!!! Ascoltare direttamente le testimonianze di quei ragazzi che alla nostra età facevano già uso di sostanze ci ha fatto capire che bisogna stare molto attenti a non cadere nel giro di droga, alcool, spaccio! perché si rischia di rovinare la propria vita per leggerezza e superficialità!
Mi ha colpito molto quanta determinazione e fatica sono necessarie per uscire da ogni sorta di dipendenza, ho apprezzato il coraggio dei ragazzi che hanno scelto di entrare in comunità e soprattutto l'essersi fidati delle persone che ancora credevano in loro!!!

Matteo Castiglioni

La visita alla comunità di Shalom mi è piaciuta molto, perché, grazie alle testimonianze degli ospiti, ho capito i vari motivi per cui i ragazzi si spingono verso la strada della tossicodipendenza e dell'alcolismo; ho capito che ognuno ha bisogno di alcune regole per sentirsi veramente libero.

Mattia Carnevale

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Generale - Perché i bambini vittime dell'abbandono e di ogni forma di violenza possano trovare l'amore e la protezione di cui hanno bisogno.

Missionaria - Perché i cristiani, illuminati dalla luce del Verbo Incarnato, preparino l'umanità all'avvento del Signore.

Dei Vescovi - Perché la Chiesa sia la famiglia in cui tutti gli uomini si sentono attesi e accolti per incontrare l'amore di Dio Padre e sperimentare la salvezza.

Per il Clero - Cuore di Gesù, sostieni i sacerdoti nelle difficoltà del loro apostolato perché perseverino nella grazia ricevuta.

I PIEDI CONSUMATI

Il pescatore di Anime

LA FAMIGLIA DI GESÙ DA RACCOGLIERE

31 gennaio festa di San Giovanni Bosco, è la festa del nostro Oratorio, dei nostri ragazzi! Cerchiamo in queste righe la nostra storia, cerchiamo nella nostra vita di imitare San Giovanni Bosco, cerchiamo ogni giorno di camminare con il suo passo…

Cominciamo a guardare i PIEDI di San Giovanni Bosco. Fin da quando era piccolo era un grande CAMMINATORE. Sì, perché andare a scuola per Giovannino, così era chiamato da piccolo San Giovanni Bosco, non era assolutamente stato facile: tanta era la strada da fare. Addirittura ad un certo punto dovette fare 20 chilometri ogni giorno per andare a scuola a Castelnuovo. Giovannino dimostrerà poi di essere un ottimo mezzofondista: quando capita un atleta a Chieri, lui, che già aveva fondato la Compagnia dell'Allegria, diventa il rappresentante che lo va a sfidare.

Quando a Giovannino capiterà di fare una sfida con un saltimbanco professionista, delle 4 prove stabilite, la prima era proprio una gara di resistenza; Giovannino vincerà dimostrando ottima resistenza. Ma grande camminatore San Giovanni Bosco dimostrerà di esserlo anche quando diventerà prete. È proprio il caso di dire che i suoi piedi si consumeranno e arriveranno addirittura ad essere sanguinanti. A dire il vero, appena diventato prete, San Giovanni Bosco avrebbe potuto starsene comodo facendo il cappellano a Morialdo oppure avrebbe potuto fare soldi facendo l'istruttore in una ricca famiglia di Genova oppure ancora avrebbe potuto fare carriera facendo il viceparroco a Castelnuovo. Don Giuseppe Cafasso, suo padre spirituale (anche lui diventerà santo) lo invita ad andare per Torino: «Andate e guardatevi attorno». Così don Bosco va in giro per Torino e si mette a pesca. Va per la periferia di Torino, entra nelle carceri e si accorge come ci sono un sacco di anime che stanno andando alla deriva. Erano ragazzetti costretti a orari pazzeschi e a condizioni di lavoro incredibili nelle miniere, come spazzacamini, come manovali... E poi nota come vi sono un sacco di CARCERATI che, quando uscivano, non incontravano nessuno che desse loro una mano e così ritornavano a fare quello per cui erano stati incarcerati. E poi vi erano un sacco di DISOCCUPATI che stavano in piazza a far nulla. Ebbene, don Bosco non sta lì ad aspettarli, si muove lui, LUI VA A PESCARLI. Ed ecco l'esempio di due ragazzi pescati da San Giovanni Bosco.

LA PESCA DI GIOVANNI RODA

Mi trovavo in una delle stradette attorno a Porta Palazzo in zona Molassi. Eravamo in parecchi, c'erano garzoni, ingaggiati dai barbieri, dai cappellieri, dai cuoiai, dai sellai, dalle mercatesse, tutta gente che bisognava chiamare «monsù» o «madama» (signore e signora). Andavamo là ad aspettare lavoro perché sui 12-13 anni eravamo maggiorenni e bisognava guadagnarsi il pane. Be', non era il posto migliore per un prete con tutto il chiasso di bancarelle, di ambulanti, di saltimbanchi e di giocatori che si faceva. Ma don Bosco conosceva un po' tutti e quando era necessario non badava troppo alle convenienze. Io l'ho incontrato là, ed è stato così che ho incontrato «mio padre». Quando mi ha visto mi è venuto incontro tenendo in mano una «ninsola» (= nocciola) e fissandomi negli occhi, aveva quel sorriso furbo... e le tasche sempre piene di noccioline, mandorle, arachidi e altro. Andava a rifornirsi dai mercanti poi girava tra banchi, saltimbanchi in cerca di merlotti... È venuto da me ed ha schiacciato la ninsola così, con due dita, poi mi ha messo in bocca il gheriglio.

- Cosa fai qui?
- Eh, aspetto chi mi da lavoro.
- Cosa sai fare?
- Un po' di tutto. So imparare.
- Tuo padre e tua madre?
- Sono morti da tanto tempo.

Erano morti di colera subito dopo la mia nascita. Io ero nato nel

1842, il 27 ottobre. Quell'anno arrivò il colera e io sono rimasto solo. Mi aveva allevato una famiglia amica, un po' parente alla lontana... Saputa la mia situazione don Bosco rimase un poco sopra pensiero masticando e masticando, poi mi agganciò come io avevo visto fare con altri.
- Non ti piacerebbe venire da me?
- A fare?
- A stare. Imparare qualcosa, un mestiere.
- Eh già che mi piacerebbe.
- Allora vieni, non è lontano.
Gli sono andato dietro come un cagnolino. Ricordo che faceva abbastanza freddo, era metà novembre del 1854. Don Bosco abitava in un caseggiato, una specie di cascinale, con una chiesina bell'e nuova di fianco (la chiesa di san Francesco di Sales).

LA PESCA DI GIOVANNI CAGLIERO

1° novembre 1851. Don Bosco arriva al suo paese, Castelnuovo d'Asti. Deve fare in chiesa, sul tardi, la predica per una commemorazione dei defunti. Tra i chierichetti c'è un ragazzino che lo accompagna sul pulpito e che rimane a guardarlo fisso per tutto il tempo della predica. Tornati in sacrestia, don Bosco vede che continua a guardarlo in silenzio. Lo chiama:
- Sembra che tu abbia qualcosa da dirmi. Non è così?
- Sissignore. Io voglio venire a Torino con lei per studiare e farmi prete.
- Bene. Allora di' a tua mamma di venire dopo cena nella casa del parroco.
Quel ragazzo si chiamava Giovanni Cagliero, era orfano di padre. La mamma arriva con Giovanni dopo cena:
- Dunque - scherza don Bosco - è vero Teresa che volete vendermi vostro figlio?
- Ah, no! - risponde ridendo la donna - Qui da noi si vendono i vitellini. I ragazzi si regalano.
- Meglio ancora. Preparategli un po' di biancheria, e domani me lo porto con me.
Il giorno dopo, all'alba, Giovanni Cagliero era in chiesa. Servì Messa a don Bosco, fece colazione con lui, baciò la mamma, e con il suo fagottino sotto il braccio disse impaziente:
- Allora, don Bosco, andiamo?
Fecero il lungo cammino a piedi. Giovanni lo fece in pratica due volte, perché mentre parlava con don Bosco correva avanti, inseguiva i passeri nei prati, saltava i fossi. Ricordava Cagliero: «Don Bosco durante quel viaggio mi fece mille domande, e io gli diedi mille risposte. Da quel momento non ebbi mai più nessun segreto con lui. Sentendo le mie marachelle, scherzando mi diceva che adesso avrei dovuto diventare più buono. Finalmente giungemmo a Torino. Era la sera del 2 novembre, ed eravamo stanchi. Don Bosco mi presentò a mamma Margherita dicendo:
- Mamma, ti ho portato un ragazzetto di Castelnuovo.
Margherita rispose:
- Oh sì, tu non fai altro che cercare ragazzi, e io non so più dove metterli.
- Questo qui è così piccolo - scherzò don Bosco - che lo metteremo a dormire nel canestro dei grissini. Con una corda lo tireremo su, sotto la trave, come una gabbia di canarini.
Mamma Margherita si mise a ridere e mi cercò un posto. Non c'era davvero un angolo libero, e per quella sera dovetti dormire ai piedi del letto di un mio compagno».
Quanti altri ragazzi San Giovanni Bosco ha pescato e portato al suo oratorio! E le tecniche erano le più diverse..Addirittura studiava un piano con il suo collaboratore, don Borel, in cui passava per la piazza a rubare il fazzoletto con i soldi e scappava trascinando dietro di sé i ragazzi inferociti per il furto e li portava in chiesa a Valdocco... Dunque i piedi consumati, le anime alla deriva pescate, un pescatore di ragazzi. San Giovanni Bosco inizia a raccogliere quella che sarà la sua famiglia: l'Oratorio. Sì, lui inventerà fra i suoi laboratori quello della LEGATORIA cioè quel laboratorio in cui si «legano insieme» tante pagine per farne un libro solo. Ecco quello che don Bosco faceva: stava «legando insieme» i ragazzi in una sola famiglia e ciò è possibile solo perché don Bosco legava ogni ragazzo a Gesù. Ecco l'oratorio, ecco ogni comunità, simile ad un libro dove le diverse pagine sono i ragazzi, le persone, e ciò che li tiene insieme è l'unica fede in Gesù. Così è il PRETE: è un pescatore di uomini, di anime perse; le raccoglie e le unisce fra di loro formando l'unica famiglia di Gesù, rilega quel bel libro che è la comunità.

Appuntamenti diocesani a Bergamo per onorare San Giovanni Bosco

Venerdì 7 febbraio 2014
Ore 20.30 nella Chiesa del Patronato S. Vincenzo, veglia di preghiera per operatori pastorali ed educatori.

Sabato 8 febbraio 2014
Ore 16.00 nella Chiesa Ipogea del Seminario, preghiera e riflessione su San Giovanni Bosco per bambini e ragazzi.
Ore 20.30 Dalla Chiesa Ipogea alla Cattedrale, fiaccolata e preghiera con il vescovo Francesco per Ado e giovani

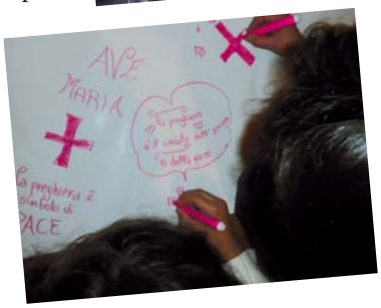
Porte aperte in Seminario

uscita interparrocchiale

Mercoledì 13 novembre, dopo aver accolto l'invito del Vescovo; abbiamo vissuto la nostra prima uscita Vicariale insieme ai nostri compagni di quinta elementare di Ambria, Poscante e Stabello: dopo aver convinto gli indecisi siamo arrivati a 58 ragazzi e ragazze.
Dopo aver giocato e condiviso la merenda ci siamo divisi tra maschi e femmine. I ragazzi guidati dai seminaristi hanno prima ascoltato la storia di Gesù che ha risuscitato il ragazzo di Nain, in seguito hanno scoperto i posti più significativi del seminario, facendo dei giochi a sfondo vocazionale, infatti dovevano trovare tutto ciò che serve per poter far funzionare un orologio.

Al termine dei giochi tutti i ragazzi si sono ritrovati insieme e così, con l'aiuto dei seminaristi, hanno scoperto che Gesù, regalando al ragazzo di Nain di nuovo la vita, è come se gli ricaricasse l'orologio, il tempo della vita. E quotidianamente nella loro vita, che è lo sfondo del loro orologio, le lancette indicano la direzione da seguire, ed infine la batteria rappresenta l'energia e quindi nel loro caso la preghiera, l'impegno nell'andare a Messa.
In conclusione i ragazzi hanno capito che non si può vivere senza tempo...senza ritmo, e per questo i seminaristi gli hanno detto che il loro vivere in seminario è proprio scandito da un grande ticchettio, fatto di campanelle, appuntamenti, giochi, studio, preghiera...è il tempo dell'imparare a scegliere e seguire Gesù. Anche le ragazze, guidate da alcune giovani, hanno corso da un monastero all'altro attraverso le vie di Città Alta ed in ogni 'casa' c'era qualcuno che le accoglieva e le faceva lavorare, giocare e riflettere. Anche per loro il tema era quello del tempo: tempo prezioso, tempo da non perdere, tempo da scoprire, tempo da vivere in prima persona....

E proprio questo "mettersi in gioco" l'ha ben spiegato don Andrea (Padre Spirituale dei seminaristi) a tutti i ragazzi durante la S. Messa; ha sottolineato che l'amico più prezioso è Gesù che ha dato la vita per noi e quindi ha invitato i ragazzi a prendersi cura degli amici, di permettere ai don di entrare nei loro cuori, con l'augurio di trovare la giusta direzione.



Al termine della S. Messa don Andrea ha spiegato ai ragazzi che la Madonna presente in Chiesa è senza un braccio perché si dice che sia in giro a cercare nuovi seminaristi e ci ha detto che è stata una donazione del nostro caro don Giulio.
Terminata la S. Messa abbiamo cenato tutti insieme e alla fine don Andrea ha regalato a tutti i don degli oratori presenti un orologio, proprio per far in modo che i ragazzi si ricordino tutto ciò che hanno scoperto in questa giornata speciale.
Prima di ritornare a casa, siamo tornati in Chiesa per un momento di preghiera solo noi del Vicariato di Zogno; don Samuele ha inviato i ragazzi di chiedere ‹‹Signore, cosa vuoi che io faccia per te?›› durante le preghiere della sera.
Concludiamo con le parole di un seminarista ***cari ragazzi, cari chierichetti non sotterrate i vostri talenti, scommettete sui grandi ideali, andate controcorrente, una vita senza sfide non esiste, e un ragazzo che non sa affrontarle senza mettersi in gioco è senza spina dorsale.***

Livia e Betty

Il suono delle campane per ogni bambino che nasce

"È una bella cosa ascoltare il suono delle campane che cantano la gloria del Signore da parte di tutte le creature. E poi ciascuno di noi porta in se una campana molto sensibile: questa campana si chiama cuore. Questo cuore suona, suona e mi auguro sempre che il vostro cuore suoni sempre delle belle melodie; melodie di riconoscenza, di ringraziamento a Dio e di lode al Signore e che superi sempre le melodie cattive di odio, di violenza e di tutto ciò che produce il male nel mondo". (Giovanni Paolo II)

Le parole del nostro caro Beato Giovanni Paolo II, ci ricordano il valore e la bellezza del suono delle campane e di come il loro canto è un richiamo a tutta la comunità perché partecipi e condivida la gioia, la festa e anche il dolore di ciascuno. Si è deciso di "festeggiare" a partire dal primo gennaio 2014, ogni bambino che nasce e viene a far parte della nostra comunità, proprio annunciando con il suono delle campane questa grande gioia!
Tutti i bimbi sono figli di Dio: per la mamma e per il papà è la gioia più grande, magari attesa da tanto tempo! Avete mai guardato gli occhi di papà e mamma che contemplano il loro tesoro appena venuto alla luce? E allora perché non comunicare all'intero paese con rintocchi festosi che una nuova meraviglia, che un nuovo bimbo o bimba è entrato a far parte della nostra comunità?
È quindi cosa gradita, (se questa iniziativa incontra il favore della famiglia), che si contatti direttamente o telefonicamente la parrocchia, per avvisare che è nato un bambino/a, indicandone il nome e cognome, anche dei genitori. Dopo lo squillante suono delle campane, attraverso la Radio Parrocchiale, pregheremo insieme per la nuova creatura e per la sua famiglia!

Comunità parrocchiale
di San Lorenzo M.

Domenica 12 gennaio 2014
Festa del BATTESIMO
DEL SIGNORE
Ore 11.00 In Chiesa Parrocchiale
S. Messa con i bambini battezzati nel 2013 e le loro famiglie

DANIELA RINALDI
Martedì 29 ottobre ha conseguito a pieni voti la Laurea Magistrale in Management, Finanza e International Business, all'Università degli studi di Bergamo. Dipartimento di scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi. Alla neo dottoressa le più vive felicitazioni di un felice avvenire. **AUGURI!!!**

CLASSE 1942 In festa domenica 17 novembre

CHI OFFRE DI PIÙ?

Purtroppo d'ora in avanti avremo solo un'occasione bimestrale per incontrarci e immergerci nei nostri appuntamenti d'attualità: cerchiamo già da oggi di sfruttare al meglio questa opportunità!!

La nuova missione è trovare un argomento talmente interessante da intrattenervi per due mesi, che rimanga sempre fresco, un po' come inventare uno yogurt che una volta aperto rimanga commestibile per due mesi... Compito difficile, ma ovviamente ci proveremo.

Per questo articolo mi sono confrontato con un coetaneo 23enne statunitense Evan Spiegel. Io sono di Zogno, sono a un passo dalla laurea in Ingegneria Edile presso l'Università di Bergamo, vivacchio di ripetizioni e lavoretti saltuari mentre lui è di Los Angeles, è laureato a Stanford ed ha appena rifiutato un'offerta da 3 miliardi di dollari per un programma informatico di sua proprietà. Avete letto bene, **3 miliardi di dollari** (pari a 2,2 miliardi di euro) **rifiutati**!!!

Inizialmente mi sono lasciato trascinare dall'invidia e mi sono chiesto come sia possibile rifiutare una somma di denaro che sistemerebbe per migliaia di anni la dinastia Spiegel, e ho sinceramente pensato che devo darmi da fare per raggiungere almeno gli obbiettivi che sono alla mia portata, accontentandomi inizialmente di un pugno di euro.

Poi ho provato a persuadermi che questo Evan è sicuramente convinto dei propri mezzi e della propria creatura, e questa autostima l'ha portato a sbattere la porta in faccia a giganti informatici come Facebook e Google che hanno cercato di comprarlo a suon di dollari. Giusto per proseguire questo confronto a distanza, per curiosità ho dato un'occhiata a quale fosse la sua invenzione e ho scoperto che "**Snapchat**" è un servizio di messaggistica istantanea, una normalissima chat per intenderci, che consente di inviare foto o messaggi (specialmente a sfondo sessuale) che si oscurano e si "autodistruggono" virtualmente dopo che il destinatario li ha visualizzati.

Infine ho lasciato da parte la mia interpretazione egoistica della notizia e ho provato a quantificare la cifra in oggetto, stimando che 3 miliardi di euro corrispondono ad una minimanovra per salvare l'Italia dalla crisi.

Il colmo è che Snapchat è in continuo sviluppo, il che conduce ad un incessante incremento di valore dell'applicazione, e come se non bastasse pare che stia diventando di moda tra i colossi delle telecomunicazioni farsi la guerra a colpi di miliardi di euro per accaparrarsi la novità del momento.

Giunto a questo punto mi sono posto qualche quesito: come è possibile che un ragazzo della mia età abbia disponibilità economiche tali da risolvere i problemi di un'intera nazione per il relativo merito di aver inventato un programma di condivisione di fotografie?

Facendo poi un banale paragone anche i calciatori guadagnano milioni di euro a stagione, ma qui stiamo addirittura parlando di cifre mille volte superiori: i primi sono abili nel nascondere il pallone agli avversari, mentre Spiegel permette a messaggi digitali di scomparire nel nulla.

Dunque sono gli illusionisti che attirano ricchezze? Non siamo noi stessi vittime consapevoli e in qualche modo artefici di questo assurdo incantesimo che premia paradossali, o quantomeno discutibili abilità? Eppure a pensarci bene alcuni di questi maghi del nuovo millennio possiedono capacità oggettive: mettersi al servizio di qualcosa di futile è la giusta strada da seguire?

Mi fermo qui, la carne al fuoco l'abbiamo messa ed ora abbiamo due mesi a disposizione per rosolarla a puntino!!

Riki

Cronaca parrocchiale

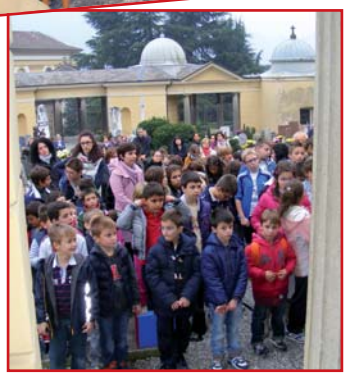
Domenica 20 ottobre
Presentazione dei bambini di 2ª elementare

Domenica 3 novembre
Presentazione dei bambini di 3ª elementare

S. Messe al cimitero a ricordo dei nostri cari defunti...

Con i ragazzi delle medie
6 novembre

e delle elementari
8 novembre



4 novembre
Il ricordo ai Caduti di tutte le guerre è stato un momento di sentimenti nei nostri cuori, nei nostri animi, con la preghiera nella celebrazione della S. Messa in Parrocchia alle ore 9.00 e la deposizione della corona al cimitero...

Foto Maffi

in Piazza
Garibaldi

Foto Maffi

e al monumento
in stazione

Foto Maffi

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 100 GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore

DOMENICA 12 GENNAIO 2014

Cari fratelli e sorelle!

Le nostre società stanno sperimentando, come mai è avvenuto prima nella storia, processi di mutua interdipendenza e interazione a livello globale, che, se comprendono anche elementi problematici o negativi, hanno l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della famiglia umana, non solo negli aspetti economici, ma anche in quelli politici e culturali. Ogni persona, del resto, appartiene all'umanità e condivide la speranza di un futuro migliore con l'intera famiglia dei popoli. Da questa constatazione nasce il tema che ho scelto per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato di quest'anno: "*Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore*".

Tra i risultati dei mutamenti moderni, il crescente fenomeno della mobilità umana emerge come un "segno dei tempi"; così l'ha definito il Papa Benedetto XVI (cfr *Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2006*). Se da una parte, infatti, le migrazioni denunciano spesso carenze e lacune degli Stati e della Comunità internazionale, dall'altra rivelano anche l'aspirazione dell'umanità a vivere l'unità nel rispetto delle differenze, l'accoglienza e l'ospitalità che permettano l'equa condivisione dei beni della terra, la tutela e la promozione della dignità e della centralità di ogni essere umano.

Dal punto di vista cristiano, anche nei fenomeni migratori, come in altre realtà umane, si verifica la tensione tra la bellezza della creazione, segnata dalla Grazia e dalla Redenzione, e il mistero del peccato. Alla solidarietà e all'accoglienza, ai gesti fraterni e di comprensione, si contrappongono il rifiuto, la discriminazione, i traffici dello sfruttamento, del dolore e della morte. A destare preoccupazione sono soprattutto le situazioni in cui la migrazione non è solo forzata, ma addirittura realizzata attraverso varie modalità di tratta delle persone e di riduzione in schiavitù. Il "lavoro schiavo" oggi è moneta corrente! Tuttavia, nonostante i problemi, i rischi e le difficoltà da affrontare, ciò che anima tanti migranti e rifugiati è il binomio fiducia e speranza; essi portano nel cuore il desiderio di un futuro migliore non solo per se stessi, ma anche per le proprie famiglie e per le persone care.

Che cosa comporta la creazione di un "mondo migliore"? Questa espressione non allude ingenuamente a concezioni astratte o a realtà irraggiungibili, ma orienta piuttosto alla ricerca di uno sviluppo autentico e integrale, a operare perché vi siano condizioni di vita dignitose per tutti, perché trovino giuste risposte le esigenze delle persone e delle famiglie, perché sia rispettata, custodita e coltivata la creazione che Dio ci ha donato. Il Venerabile Paolo VI descriveva con queste parole le aspirazioni degli uomini di oggi: «essere affrancati dalla miseria, garantire in maniera più sicura la propria sussistenza, la salute, un'occupazione stabile; una partecipazione più piena alle responsabilità, al di fuori da ogni oppressione, al riparo da situazioni che offendono la dignità umana; godere di una maggiore istruzione; in una parola, fare conoscere e avere di più, per essere di più» (Lett. enc. *Populorum progressio*, 26 marzo 1967, 6).

Il nostro cuore desidera un "di più" che non è semplicemente un conoscere di più o un avere di più, ma è soprattutto un essere di più. Non si può ridurre lo sviluppo alla mera crescita economica, conseguita, spesso, senza guardare alle persone più deboli e indifese. Il mondo può migliorare soltanto se l'attenzione primaria è rivolta alla persona, se la promozione della persona è integrale, in tutte le sue dimensioni, inclusa quella spirituale; se non viene trascurato nessuno, compresi i poveri, i malati, i carcerati, i bisognosi, i forestieri (cfr *Mt* 25,31-46); se si è capaci di passare da una cultura dello scarto ad una cultura dell'incontro e dell'accoglienza.

Migranti e rifugiati non sono pedine sullo scacchiere dell'umanità. Si tratta di bambini, donne e uomini che abbandonano o sono costretti ad abbandonare le loro case per varie ragioni, che condividono lo stesso desiderio legittimo di conoscere, di avere, ma soprattutto di essere di più. È impressionante il numero di persone che migra da un continente all'altro, così come di coloro che si spostano all'interno dei propri Paesi e delle proprie aree geografiche. I flussi migratori contemporanei costituiscono il più vasto movimento di persone, se non di popoli, di tutti i tempi. In cammino con migranti e rifugiati, la Chiesa si impegna a comprendere le cause che sono alle origini delle migrazioni, ma anche a lavorare per superare gli effetti negativi e a valorizzare le ricadute positive sulle comunità di origine, di transito e di destinazione dei movimenti migratori.

Purtroppo, mentre incoraggiamo lo sviluppo verso un mondo migliore, non possiamo tacere lo scandalo della povertà nelle sue varie dimensioni. Violenza, sfruttamento, discriminazione, emarginazione, approcci restrittivi alle libertà fondamentali, sia di individui che di collettività, sono alcuni dei principali elementi della povertà da superare. Molte volte proprio questi aspetti ca-

ratterizzano gli spostamenti migratori, legando migrazioni e povertà. In fuga da situazioni di miseria o di persecuzione verso migliori prospettive o per avere salva la vita, milioni di persone intraprendono il viaggio migratorio e, mentre sperano di trovare compimento alle attese, incontrano spesso diffidenza, chiusura ed esclusione e sono colpiti da altre sventure, spesso anche più gravi e che feriscono la loro dignità umana.

La realtà delle migrazioni, con le dimensioni che assume nella nostra epoca della globalizzazione, chiede di essere affrontata e gestita in modo nuovo, equo ed efficace, che esige anzitutto una cooperazione internazionale e uno spirito di profonda solidarietà e compassione. È importante la collaborazione ai vari livelli, con l'adozione corale degli strumenti normativi che tutelino e promuovano la persona umana. Papa Benedetto XVI ne ha tracciato le coordinate affermando che «tale politica va sviluppata a partire da una stretta collaborazione tra i Paesi da cui partono i migranti e i Paesi in cui arrivano; va accompagnata da adeguate normative internazionali in grado di armonizzare i diversi assetti legislativi, nella prospettiva di salvaguardare le esigenze e i diritti delle persone e delle famiglie emigrate e, al tempo stesso, quelli delle società di approdo degli stessi emigrati» (Lett. enc.*Caritas in veritate*, 29 giugno 2009, 62). Lavorare insieme per un mondo migliore richiede il reciproco aiuto tra Paesi, con disponibilità e fiducia, senza sollevare barriere insormontabili. Una buona sinergia può essere di incoraggiamento ai governanti per affrontare gli squilibri socio-economici e una globalizzazione senza regole, che sono tra le cause di migrazioni in cui le persone sono più vittime che protagonisti. Nessun Paese può affrontare da solo le difficoltà connesse a questo fenomeno, che è così ampio da interessare ormai tutti i Continenti nel duplice movimento di immigrazione e di emigrazione.

È importante poi sottolineare come questa collaborazione inizi già con lo sforzo che ogni Paese dovrebbe fare per creare migliori condizioni economiche e sociali in patria, di modo che l'emigrazione non sia l'unica opzione per chi cerca pace, giustizia, sicurezza e pieno rispetto della dignità umana. Creare opportunità di lavoro nelle economie locali, eviterà inoltre la separazione delle famiglie e garantirà condizioni di stabilità e di serenità ai singoli e alle collettività.

Infine, guardando alla realtà dei migranti e rifugiati, vi è un terzo elemento che vorrei evidenziare nel cammino di costruzione di un mondo migliore, ed è quello del superamento di pregiudizi e precomprensioni nel considerare le migrazioni. Non di rado, infatti, l'arrivo di migranti, profughi, richiedenti asilo e rifugiati suscita nelle popolazioni locali sospetti e ostilità. Nasce la paura che si producano sconvolgimenti nella sicurezza sociale, che si corra il rischio di perdere identità e cultura, che si alimenti la concorrenza sul mercato del lavoro o, addirittura, che si introducano nuovi fattori di criminalità. I mezzi di comunicazione sociale, in questo campo, hanno un ruolo di grande responsabilità: tocca a loro, infatti, smascherare stereotipi e offrire corrette informazioni, dove capiterà di denunciare l'errore di alcuni, ma anche di descrivere l'onestà, la rettitudine e la grandezza d'animo dei più. In questo, è necessario un cambio di atteggiamento verso i migranti e rifugiati da parte di tutti; il passaggio da un atteggiamento di difesa e di paura, di disinteresse o di emarginazione - che, alla fine, corrisponde proprio alla "cultura dello scarto" - ad un atteggiamento che abbia alla base la "cultura dell'incontro", l'unica capace di costruire un mondo più giusto e fraterno, un mondo migliore. Anche i mezzi di comunicazione sono chiamati ad entrare in questa "conversione di atteggiamenti" e a favorire questo cambio di comportamento verso i migranti e i rifugiati.

Penso a come anche la Santa Famiglia di Nazaret abbia vissuto l'esperienza del rifiuto all'inizio del suo cammino: Maria «diede alla luce il suo primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (*Lc* 2,7). Anzi, Gesù, Maria e Giuseppe hanno sperimentato che cosa significhi lasciare la propria terra ed essere migranti: minacciati dalla sete di potere di Erode, furono costretti a fuggire e a rifugiarsi in Egitto (cfr *Mt* 2,13-14). Ma il cuore materno di Maria e il cuore premuroso di Giuseppe, Custode della Santa Famiglia, hanno conservato sempre la fiducia che Dio mai abbandona. Per la loro intercessione, sia sempre salda nel cuore del migrante e del rifugiato questa stessa certezza.

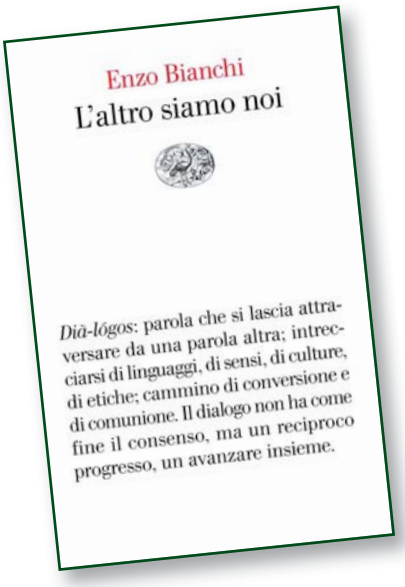
La Chiesa, rispondendo al mandato di Cristo "Andate e fate discepoli tutti i popoli", è chiamata ad essere il Popolo di Dio che abbraccia tutti i popoli, e porta a tutti i popoli l'annuncio del Vangelo, poiché nel volto di ogni persona è impresso il volto di Cristo! Qui si trova la radice più profonda della dignità dell'essere umano, da rispettare e tutelare sempre. Non sono tanto i criteri di efficienza, di produttività, di ceto sociale, di appartenenza etnica o religiosa quelli che fondano la dignità della persona, ma l'essere creati a immagine e somiglianza di Dio (cfr *Gen* 1,26-27) e, ancora di più, l'essere figli di Dio; ogni essere umano è figlio di Dio! In lui è impressa l'immagine di Cristo! Si tratta, allora, di vedere noi per primi e di aiutare gli altri a vedere nel migrante e nel rifugiato non solo un problema da affrontare, ma un fratello e una sorella da accogliere, rispettare e amare, un'occasione che la Provvidenza ci offre per contribuire alla costruzione di una società più giusta, una democrazia più compiuta, un Paese più solidale, un mondo più fraterno e una comunità cristiana più aperta, secondo il Vangelo. Le migrazioni possono far nascere possibilità di nuova evangelizzazione, aprire spazi alla crescita di una nuova umanità, preannunciata nel mistero pasquale: una umanità per cui ogni terra straniera è patria e ogni patria è terra straniera. Cari migranti e rifugiati! Non perdete la speranza che anche a voi sia riservato un futuro più sicuro, che sui vostri sentieri possiate incontrare una mano tesa, che vi sia dato di sperimentare la solidarietà fraterna e il calore dell'amicizia! A tutti voi e a coloro che dedicano la loro vita e le loro energie al vostro fianco assicuro la mia preghiera e imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 5 agosto 2013

Francesco

CIRCOLO DI R-ESISTENZA

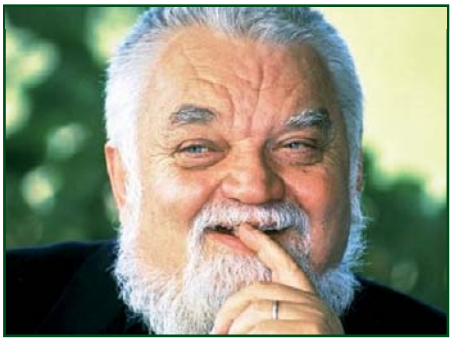
Lo SPAZIOVOLONTALIBRO, nell'ambito del percorso "Molte fedi sotto lo stesso cielo" (promosso dalle Acli di Bergamo), ha ospitato a novembre un "CIRCOLO DI R-ESISTENZA".



I partecipanti hanno riflettuto insieme sui capitoli del libro "L'altro siamo noi", e in via esclusiva, hanno la possibilità di partecipare all'**incontro con Enzo Bianchi in data 13 dicembre 2013**, presso la chiesa Parrocchiale di Ponte San Pietro.

Questo incontro è previsto sin dall'inizio come punto di arrivo di un percorso condiviso; non si tratta di una conferenza con l'autore ma di un approfondimento e confronto, risultato di un indagine sulla cultura dell'ospitalità, smontando meccanismi e automatismi che spesso ci portano a diffidare da chi è altro da noi, superando pregiudizi e pressapochismi per abituarci a curare l'esercizio quotidiano a "desiderare di ricevere l'altro".

Sul prossimo numero del notiziario vi renderemo partecipi del risultato del lavoro di gruppo, che ha visto impegnate circa 1500 persone della provincia, che hanno mosso cuore e pensieri intorno ad un tema così attuale e che ci tocca da vicino. Dalla Valle Brembana alla Valle Seriana fino alla Bassa Bergamasca, hanno aderito con entusiasmo circoli Acli, parrocchie, biblioteche, librerie, comuni, associazioni di genitori, cooperative, gruppi di famiglie e di amici, che hanno scelto di ritrovarsi e ritagliarsi un momento di condivisione e scambio di idee e interrogativi.



Coscritti del 1963

Arrivederci a tutti nel 2063, non dimenticate di iscrivervi alla cena dei coscritti!!!
Nel frattempo, serenità e gioia a tutti quanti!!!

Invito alla lettura

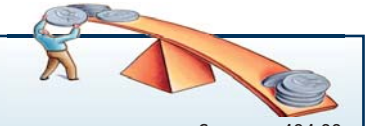
dicembre 2013

Nell'Anno di Grazia 1187, la damigella Esclarmonda, unica figlia di un nobile feudatario francese, rifiuta pubblicamente di sposarsi con Lotario e muore martire a 13 anni per non aver voluto accettare altro sposo che Cristo; ella infatti, per sfuggire alle regole del tempo decide di farsi murare viva nella cappella fatta erigere dal padre e dedicata a sant'Agnese. Lì troverà la vera libertà nella preghiera ed intraprenderà una "relazione" tra il mondo dei vivi e quello dei morti, seguendo suo padre a San Giovanni d'Acri, in un'assurda guerra Santa contro i musulmani. Dalla gente del suo feudo verrà venerata come un santa, perché capace di tenere lontana la morte e in molti si recheranno da lei per lasciarle un messaggio, un sussurro, e riceverne in cambio conforto e salvezza. Carole Martinez racconta con uno stile a volte cruento, con superstizioni e presunti miracoli, la Storia che attraverso i secoli "*non cessa di scombussolare le vite e di porci di fronte al fatto che le certezze e le verità sono fragili e facilmente deformabili*". L'autrice affascina per la scrittura poetica ed elegante, sensuale e "musicale".

LA VERGINE DEI SUSSURRI- Carole Martinez - ed. Libellule Mondadori, pag. 203 € 12,00

Io credo che nessuna generazione sia migliore o peggiore delle altre.
Resto altresì convinto della presenza, in ogni momento storico, di ragazzi speciali.
Così scrive Eraldo Affinati, professore di scuola superiore dedito al recupero di ragazzi esclusi e non più motivati dentro la scuola e per il mondo. Il libro mi è stato regalato perché reca in copertina un asino, ma è davvero una chicca, un aiuto a comprendere i veri valori. Ecco alcuni esempi. Ecco chi sono i campioni secondo Affinati.
*È **Alessio** che, invece di terminare il compito in classe, va a recuperare Pinuccio, il quale sta ancora*
davanti alla macchinetta del caffè e rischia di finire non classificato.
*È **Luca** che restituisce gli occhiali da sole sottratti da Angelo a Claudio quando s'accorge che il gioco si sta trasformando in un affare troppo serio.*
*È **Roberto** che, sapendo di non riuscire a stare attento, viene vicino alla cattedra per non deludere l'insegnante che gli ha dato fiducia.*
*È **Sauro**, quando per la stessa ragione interviene a difesa della professoressa di chimica portandola in salvo da quei masnadieri dei suoi compagni.*
*È **Carlo** che sta sempre zitto e non si fa mai vedere, eppure esegue tutto alla perfezione, senza attirare invidie, eccelso nell'arte di stare nel gruppo e conservare altresì la propria solitudine.*
Sono tutti quegli studenti che, osservando le fragilità dei meno dotati, imparano a riconoscere e apprezzare il proprio privilegio. Sul momento non se ne rendono conto, però prima o poi capiscono che non soltanto i deboli hanno bisogno dei forti, ma anche i sani imparano dai malati, i robusti dai gracili, gli intelligenti dagli stupidi. Quello che apprendono è così prezioso che non può essere nemmeno comunicato. E loro se lo tengono stretto.

ELOGIO DEL RIPETENTE - Eraldo Affinati - ed. Libellule Mondadori, pag. 128

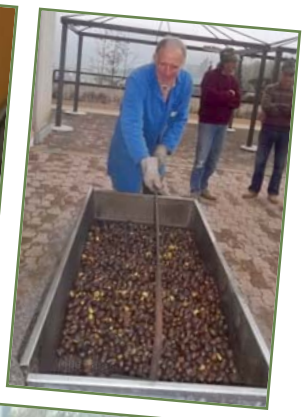


Resoconto Ottobre 2013

Per la Chiesa	€	720,00
Funerale Pasquale Jemma	€	100,00
Funerale Luigina Donadoni ved. Pellegrini	€	100,00
N. N.	€	150,00
Battesimo	€	100,00
Dagli ammalati	€	120,00
Per le missioni	€	100,00
Vendita Zogno Notizie (ago.-set.)	€	170,00
Dal Museo	€	404,00
Suore scuola materna Cavagnis per giornale	€	800,00
Carmine Nuovo (set.-ott.)	€	495,00
San Cipriano	€	21,81
Giornata mondiale missionaria (20 ott.)	€	1.956,37
Elemosine domenicali e feriali dal 30 set. al 27 ott.	€	2.775,10
ENTRATE:	**€**	**8.012,28**

UNA BELLA SCORPACCIATA IN COMPAGNIA!

Sabato 9 novembre, pomeriggio di grossi nuvoloni carichi di pioggia in arrivo... ma il tempo fortunatamente ha retto piuttosto bene e il nostro Battista, insieme ad un bel gruppo di alpini e volontari ha preparato e animato la famosa castagnata che ogni anno organizziamo a Casa Santa Maria. Gli ospiti poi, insieme a parenti e amici, hanno sbucciato le *böröle* per poi farsi una bella scorpacciata tra musica, chiacchiere e allegria. Per i nostri ospiti è stato un pomeriggio diverso e simbolico. La preparazione sul fuoco, lo scoppiettio delle castagne, i profumi, e infine il gusto hanno risvegliato in tanti nostri ospiti ricordi ed emozioni passate. Ad un nostro ospite al termine del pomeriggio è scesa una lacrima... questo dimostra che a volte basta proprio poco per essere contenti!



Le animatrici *Cristina, Cinzia* e *Grazia*

BUON NATALE DA CASA MONS. SPERANZA

A Natale non si fanno cattivi
pensieri ma chi è solo
lo vorrebbe saltare
questo giorno.
A tutti loro auguro di
vivere un Natale
in compagnia.
Un pensiero lo rivolgo a
tutti quelli che soffrono
per una malattia.

A coloro auguro un
Natale di speranza e di letizia.
Ma quelli che in questo giorno
hanno un posto privilegiato
nel mio cuore
sono i piccoli mocciosi
che vedono il Natale
attraverso le confezioni dei regali.
Agli adulti auguro di esaudire
tutte le loro aspettative.

Per i bambini poveri
che non vivono nel paese dei balocchi
auguro che il Natale
porti una famiglia che li adotti
per farli uscire dalla loro condizione
fatta di miseria e disperazione.
A tutti voi
auguro un Natale con pochi regali
ma con tutti gli ideali realizzati.

Alda Merini

A Casa Monsignor Speranza vivremo un Natale all'insegna del calore e della condivisione grazie alla disponibilità di tante persone...

Domenica 8 dicembre le nostre affezionatissime allieve dell'ASD TWIRLING ZOGNO, accompagnate dalle loro insegnanti, ci proporranno un grazioso spettacolo.

Sabato 14 dicembre la Corale San Giuseppe di Azzonica, che abbiamo già avuto il piacere di apprezzare in altre occasioni, ci regalerà un concerto di canti sacri natalizi.

Sabato 21 dicembre, pomeriggio di intrattenimento musicale con il violinista Ettore Begnis e il pianista Samuele Pala, che ci emozioneranno con un repertorio di musica classica e leggera.

Martedì 24 dicembre festa degli auguri con la tradizionale esibizione della Premiata Banda Musicale di Zogno

Martedì 31 dicembre pomeriggio a sorpresa!

Vi ricordiamo inoltre che a partire dalla fine di novembre e per tutto il mese di dicembre presso la casa di riposo verrà allestito il tradizionale **mercatino di Natale** a scopo benefico con gli oggetti realizzati dalle nostre insostituibili "api operaie".

Il disegno che vi proponiamo è stato realizzato e scelto per Zogno Notizie da un ospite dell'istituto; insieme, sempre lo stesso ospite scrive:" Agli amici di Zogno, con tanti auguri a tutti. Buon Natale". Da Casa Monsignor Speranza è tutto,

Grazia, Valentina e *Anastasia*

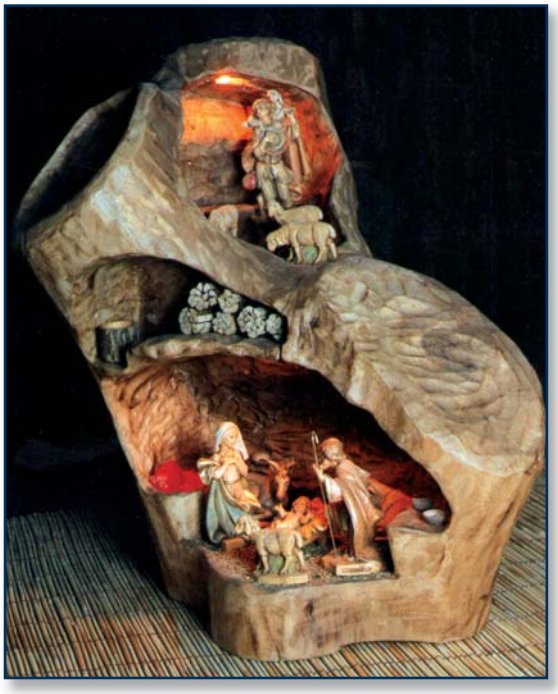
MONDO MISSIONI CENTRO S. MARIA RILIMA

Sono rientrati i due tecnici inviati dalla Fondazione Denis della ditta Fedegani, i quali hanno revisionato e riparato le sterilizzatrici, in modo che l'equipe dei Medici belgi (M.S.V.) ha operato in tranquillità. Silvio, esperto in elettronica, ha riparato vari utensili delle sale operatorie, modificato quadro pannelli solari e sostituito 110 lampade notturne a filamento con le nuove a led. Rifatto interno collaggio, pompaggio acqua e verificato la possibilità di posizionare nuove cisterne da 10.000 litri ciascuna, per potere aumentare la scorta di acqua. Ringraziamo tutti i sostenitori che sotto varie forme danno la possibilità al centro di continuare la sua opera umanitaria.

Il Consiglio della Fondazione Rilima-Augere Onlus augura a tutti un felice Natale e Buon Anno.

Rino

Natale 2013 - Mostra dei presepi



Con il patrocinio della Parrocchia San Lorenzo Martire di Zogno, presso la Chiesina della confraternita, ritorna la mostra presepi nei ceppi (sòch), ed è la notte di Natale, nella quale il bambino Gesù, rinascerà nei nostri cuori, le campane suonano a festa; Natale è il giorno per eccellenza della bontà e solidarietà. L'esposizione riguarderà non solo le natività nei ceppi, ma pure una varietà di presepi realizzati all'interno di svariati oggetti. Il ricavato della vendita dei presepi, dell'artigianato e delle libere offerte verrà devoluto al Centro S.ta Maria per la realizzazione di nuove opere.

La mostra rimarrà aperta:
Dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19
nei seguenti giorni: 15-22-25-26-29 Dicembre 2013
e 1-5-6 Gennaio 2014

Dalle ore 15 alle 18 nei giorni 24-28-31 Dicembre 2013 e 4 Gennaio 2014

Entrata libera.

Rino

Nei giorni di festa da domenica 1 dicembre 2013 a domenica 12 gennaio 2014
Dalle ore 14.00 alle 17.00 è possibile visitare i presepi nelle chiesette di:
San Sebastiano, San Cipriano e di Sant'Eurosia, costruiti e ideati da bambini, ragazzi e famiglie.

VI ASPETTIAMO!!!

VERSO BETLEMME
recita natalizia 2013

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Al Jawara vuol dire "GIOIELLO" ed è il nome di un cammello molto speciale perché a differenza degli altri lui... ha ben tre gobbe. Certo è un po' strano e molti lo guardano con diffidenza, ma ha un'altra particolarità: come rivelato da un vecchio saggio quel cammello è destinato ad incontrare il Re dei Re.

La nostra recita di Natale si sviluppa proprio attorno a questo problema: l'accettazione delle diversità! Troppe volte costatiamo bambini che sembrano addirittura andare a caccia delle diversità per prendere in giro chi le possiede e questo non va bene oltre a far male al diretto interessato. E poiché il nostro compito è quello di "EDUCARE" attraverso questa recita abbiamo avuto modo di spiegare ai bambini che non sono le diversità a fare la differenza tra gli uomini ma è la capacità di amore che ognuno di noi ha verso il suo prossimo a far "grande una persona". Rispettare un bambino "diverso" vuoi per la sua provenienza o semplicemente dal colore della pelle o per qualche piccolo o grande "handicap" è tutto frutto di "BUONA EDUCAZIONE" e di buon esempio.

Dice un proverbio iraniano *"con una parola buona e un po' di garbo puoi trascinare un elefante tenendolo per il pelo"*. Ed è proprio così: noi dobbiamo riuscire ad insegnare ai bambini che il bambino diverso non va deriso ma amato ed accettato più degli altri e nel contempo dovremmo riuscire ad essere capaci di ringraziare il Signore per averci creato in modo perfetto. Invitiamoli a scoprire nei compagni che hanno qualche "diversità" una particolare qualità che invece lo contraddistingue e che certamente è in grado di oscurare anche la sua stessa diversità. Ho visto bambini incapaci di dialogare con i coetanei perché parlavano un'altra lingua ma che sapevano disegnare benissimo e comunicavano proprio attraverso il disegno, altri che sentendosi "diversi" per il colore della pelle sono riusciti subito a stringere amicizia grazie alla loro dolcezza e generosità.

Io cerco sempre di spiegare ai bambini che non si può giudicare una persona da come veste, da quante marche ha irrorato il proprio look se prima non riusciamo a leggere dentro al suo cuore e a scorgere le sue qualità più nascoste. Il bambino di per sé è buono e pronto ad accettare "il bambino diverso" senza remore, ma purtroppo siamo noi adulti che spesso sottolineiamo le diversità anche in modo poco educato e allora poi non lamentiamoci se i bambini ci imitano!!!!!!

Ho visto bambini "andare in crisi" per aver messo gli occhiali o per un apparecchio ai denti e questo è frutto di maleducazione o di totale assenza di educazione perché non si insegna il rispetto reciproco. Il nostro "gioiello" è un cammello a tre gobbe deriso dagli altri cammelli ma insieme ad Aziz intraprende il viaggio che lo porterà ad incontrare il suo destino.

Durante il tragitto s'imbattono in diversi personaggi come il venditore di tappeti, il buffo Emiro con la sua zebra a pois e i tre Re magi: Gaspare, Melchiorre e Baldassarre. Anche loro sono alla ricerca del Re dei Re, ma chi sarà mai? Nessuno lo sa. Seguendo la Stella sarà proprio il nostro cammello con tre gobbe a condurre i tre saggi d'Oriente alla capanna di Betlemme dove c'è il Re dei Re.

Scopriranno insieme che il Re dei Re è il più povero di tutti ed è nato in una semplice capanna.

"VERSO BETLEMME" è una recita per rinnovare l'evento della nascita di Gesù e per porgere gli auguri di Buon Natale a tutta la comunità di Zogno, ma che ci aiuterà a ritrovare insieme l'atmosfera magica della festa e a riflettere nello stesso tempo sui temi della diversità e dell'accoglienza.

Vi aspettiamo al Cinema Trieste il giorno 20 dicembre alle ore 20.30 e a tutti i migliori auguri di un felice e sereno Natale.

Suor Nives

Rinnovo del Notiziario Interparrocchiale

Come avete visto dalla copertina, da questo numero il notiziario parrocchiale, diventa **Notiziario Interparrocchiale** delle Parrocchie di Zogno, Ambria, Spino al Brembo e Grumello de' Zanchi.

Da questo mese è possibile rinnovare l'abbonamento per l'anno 2014!

Zogno e frazioni:	€ 20,00
Provincia e Bergamo:	€ 22,00
Fuori Lombardia:	€ 25,00
Estero:	€ 30,00
Edicole del paese	€ 3,50

Chi volesse abbonarsi al Notiziario Interparrocchiale o rinnovare l'abbonamento, può farlo tramite vaglia postale allegato in questo numero, o con un vaglia intestato a:

Parrocchia San Lorenzo M., Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno
al numero di conto corrente postale 21510219
causale: Abbonamento Notiziario Interparrocchiale

o direttamente ai sacerdoti o in sagrestia.

Ricordiamo che le uscite del Notiziario Interparrocchiale sono così stabilite:

1)	dicembre-gennaio	(entro il 15 novembre)
2)	febbraio-marzo	(entro il 15 gennaio)
3)	aprile-maggio	(entro il 15 marzo)
4)	giugno-luglio	(entro il 15 maggio)
5)	agosto-settembre	(entro il 15 luglio)
6)	ottobre-novembre	(entro il 15 settembre)

Per il momento agli abbonati del Paese di Zogno e delle frazioni, verrà anche sospesa la distribuzione postale!!! Niente paura, Zogno Notizie arriverà nelle case tramite l'aiuto di persone volontarie già disponibili, che ringraziamo di cuore sin da ora!
Le date tra parentesi, sono i termini entro i quali è possibile far avere a Giorgio sacrista o ai nostri sacerdoti il materiale che chiedete di pubblicare, in particolare per quanto riguarda le foto dei cari defunti, degli anniversari, delle ricorrenze, eventuali articoli o contributi scritti.

Se volete continuare a conoscere proposte e iniziative della Comunità, rimanendo nostri fedeli lettori e se ve la sentite di proporre qualche cosa di diverso o di nuovo, fosse anche solo un consiglio, vi aspettiamo in Oratorio il primo lunedì del mese, alle ore 15,00, prima dell'uscita del notiziario.

La redazione

UN SALTO NEL BLU

Mostra di pittura di Marco Damiani

Museo della Valle di Zogno

Inaugurazione
sabato 14 dicembre 2013 alle ore 16

Apertura
dal 14 dicembre 2013
al 5 gennaio 2014

Ricordiamoli

"Chi vive e crede im me, anche se muore vivrà"

ALBERTO QUARTIERINI
† 27 dicembre 1964

ANTONIA FUSTINONI
ved. Quartierini
† 17 aprile 2007

MARCO DOLCI
† 15 dicembre 1971

TERESINA PESENTI
in Dolci
† 3 marzo 1963

GIANPIETRO DOLCI
† 27 febbraio 2007

FRANCESCO MAZZOLENI
† 1 dicembre 1983

VIRGILIO NOSARI
† 4 gennaio 1985

ANGELA TRESPIDI
ved. Nosari
† 4 novembre 1999

GIOVANNI NOSARI
† 3 luglio 1993

ELISABETTA NOSARI
† 22 gennaio 2011

PASQUALE RINALDI
† 14 gennaio 1991

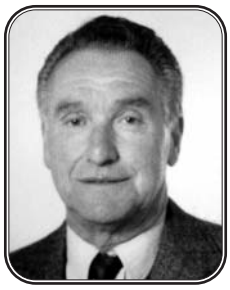
MARIA (Elisa) CORTINOVIS ved. Rinaldi
† 16 dicembre 2012

SANTO LOCATELLI
† 1 ottobre 1991

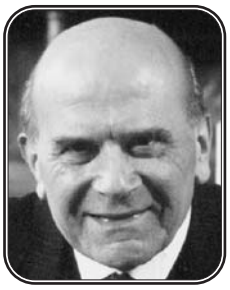
CARMELA CERONI
ved. Locatelli
† 6 aprile 2007

GIANCARLO LOCATELLI
† 16 dicembre 1991

MIRELLA LOCATELLI
in Maffi
† 18 agosto 2006



EMILIO DONADONI
† 15 dicembre 1996



Dott. TOMASO PESENTI
† 19 gennaio 1998

BATTISTINA CARSANA
ved. Cattaneo
† 6 dicembre 2001

FRANCESCO SERAFINI
† 6 dicembre 2009

ANGELO TROVATO
† 17 dicembre 2001

ANTONIETTA BRIGHENTI
in Mazzola
† 10 dicembre 2003

GIUSEPPE STUCCHI
† 11 gennaio 2004

ELENA PURICELLI
ved. Stucchi
† 24 settembre 2004

GIUSEPPE FERRARI
† 17 dicembre 2004

CARLO SONZOGNI
† 14 dicembre 2006

ANDREA PESENTI
† 1 gennaio 2007

GINETTA BREVI
† 6 gennaio 2011

ANDREINA AZZOLA
ved. Sonzogni
† 28 dicembre 2007

GIANLUIGI CHIESA
† 13 gennaio 2008

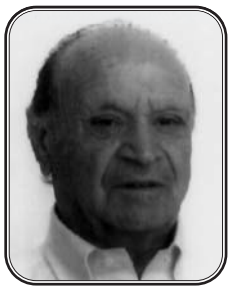
Ricordiamoli

"Chi vive e crede im me, anche se muore vivrà"

ANGELO RINALDI
† 18 dicembre 2009

BARBARA ARAMINI
in Ferrari
† 21 dicembre 2009

BRUNO ROTA
† 19 dicembre 2010



BATTISTA SONZOGNI
† 17 dicembre 2012

MARIA PESENTI
ved. Zambetti
† 29 settembre 2013

LUIGINA DONADONI
ved. Pellegrini
† 24 ottobre 2013

Cav. FEDERICO MARCHESI
† 24 ottobre 2013

GIUSEPPINA CORTINOVIS
in Sonzogni
† 5 novembre 2013

Primo dono

"Mia mal": un filo di voce
cela la rassegnata stanchezza
di una storia da sempre segnata
e la tua materna mano serena mi congeda.

Ma al tuo respiro ora affannoso
commosso accorro: non sei sola, mamma!
Abbraccio la tua mano fredda e lo sguardo assente,
prego con la tua voce muta...

La luce dell'eternità ora t'accoglie
ed io solo e fragile rinasco in una umanità
di orfani e al fraterno affetto rispondo
con un filo di voce: "Mia mal".

(*is*)

Hanno raggiunto la casa del padre

Luigina Donadoni ved. Pellegrini,
di anni 92 il 24 ottobre

Federico Marchesi,
di anni 93 il 24 ottobre

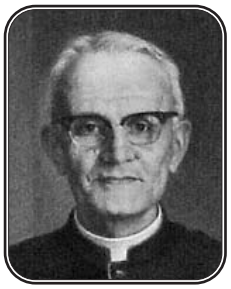
Giuseppina Cortinovis in Sonzogni,
di anni 89 il 5 novembre

ANDREA RINALDI
† 11 gennaio 2012

Andrea, ti chiedo perdono per non avere capito la tua fragilità, di non essere riuscito a trasmetterti quella carica necessaria di gioia, di vita che ti serviva per il proseguimento della tua vita terrena. Tu capivi che io stavo soffrendo con te! Andrea, accetto la tua scelta perché è colma d'amore perché la sentivi giusta, hai avuto il grande coraggio di non tradire i tuoi sentimenti. Andrea, sai che capivo la tua sofferenza, non ho fatto tutto il necessario, non ho usato le parole giuste per farti superare tutte le insidie terrene..., perdonami! Nel contempo la carica l'hai trasmessa a me, ho preso le tue consegne e farò in modo di portarle a termine nel migliore dei modi possibili. Ciao Andrea

Padre LUDOVICO RINALDI
† 20 dicembre 1998

Padre CRISTOFORO ZAMBELLI
† 27 dicembre 2004



Mons. GIUSEPPE SPERANZA
† 2 gennaio 1970
(prevosto 1942-1969)

SANTINA CORTINOVIS e **FRANCESCO CARMINATI**
18 ottobre 2006 12 dicembre 2009
Vi ricordiamo sempre e vi sentiamo vicini. I figli e i nipoti

VITTORIO NARDINOCCHI e **SARA GOGLIO**
7 giugno 2009 in Nardinocchi
6 gennaio 2006

Sposi in Cristo

SABRINA FORCELLA e GIORGIO CERONI
sposati
il 7 settembre 2013
nella Parrocchia
di Laxolo (Bg)

Patronato della Comunità Montana Valle Brembana

LIONS CLUB VALLE BREMBANA

35 ANNI DALLA FONDAZIONE

Patrocinio della Provincia di Bergamo Assessorato alla cultura

8° BANDO DI CONCORSO

per l'assegnazione di

10 BORSE DI STUDIO

intitolate alla memoria di "Oliviero Damiani"

Il Lions Club Valle Brembana, nell'intento di favorire gli studi superiori e universitari di giovani residenti nella Valle Brembana, indice un concorso per l'assegnazione delle seguenti borse di studio in memoria di **Oliviero Damiani** già Presidente del Lions Club Valle Brembana.

- n. 2 borse di studio di € 900,00 cadauna per universitari laureati di I° livello per l'anno accademico 2012/2013 e iscritti al corso di laurea di II° livello per l'anno accademico 2013/2014 in facoltà universitarie con sede sul territorio italiano.
- n. 8 borse di studio di € 500,00 cadauna per studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie per l'anno scolastico 2012/2013.

Regolamento

Studenti ammessi

Hanno diritto di accedere al concorso gli studenti **residenti in Valle Brembana** che frequentano le seguenti scuole:

- Scuole secondarie di secondo grado del polo scolastico David Maria Turoldo di via Camanghè a Zogno (Bg).
- Scuola alberghiera di San Pellegrino Terme (Bg).
- Scuole secondarie di secondo grado di Bergamo e provincia.
- Università italiane di qualunque indirizzo.

Per studenti residenti in Valle Brembana si considerano quelli che abitano nei paesi della Comunità Montana Valle Brembana compresi Ponteranica, Sorisole, Almè e Villa d'Almè.

Requisiti necessari per l'ammissione al concorso

a) per le scuole secondarie di secondo grado:

- aver sostenuto con successo l'esame di maturità con una votazione non inferiore a 90/100.
- iscrizione all'Università per l'anno accademico 2013/2014.

b) per l'Università:

- laurea di I° livello conseguita nel rispetto del piano di studi.
- iscrizione al corso di laurea di II° livello per l'anno accademico 2013/2014.

Non possono inoltrare la domanda gli studenti già in possesso di altra laurea o diploma universitario.
Costituirà titolo preferenziale l'indirizzo di laurea verso studi tecnici e scientifici.
I partecipanti devono dimostrare di non aver usufruito di altre borse di studio nel periodo preso in esame.
A parità di giudizio avranno preferenza gli studenti appartenenti a famiglie meno abbienti.

Scaduti i termini di presentazione delle domande di partecipazione al concorso un'apposita commissione provvederà all'esame delle domande e a formulare, a suo insindacabile ed inappellabile giudizio, la graduatoria. di assegnazione.

Sulla base di tale graduatoria il Lions Club Valle Brembana consegnerà le borse di studio in unica rata, agli studenti assegnatari nel corso di un'apposita cerimonia.

Scadenze e modalità di presentazione delle domande

Richiedere le schede di partecipazione via e-mail all'indirizzo sotto riportato.
Le domande dovranno essere inviate con raccomandata e pervenire entro il 28 febbraio 2014 al seguente indirizzo:

Presidente della Commissione:

Arch. Giorgio Della Chiesa
Via Tremana 3, 24123 Bergamo
E-mail studiodellachiesa@tiscali.it

Zogno, 16 ottobre 2013

Hanno sostenuto l'iniziativa i seguenti sponsor:

CASSA LOMBARDA Private Banking. Banca dal 1923
COLLEONI ROBERTO & C.
BRACCA
CMS CENTRI DI LAVORO A CNC
FCM F.lli GAMBA
minelli WOOD PRODUCTS
meisystem.com
cartorlandini Zogno (BG) www.cartorlandini.com

CINEMA Trieste ZOGNO

21ª RASSEGNA

Film di Qualità

secondo ciclo 2013/2014

SPETTACOLO UNICO ore 21.00
INGRESSO PROMOZIONALE Singolo Film € 5.00